

PIANO DELLE PERFORMANCE 2012-2014

STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN DI NAPOLI

Articolo 10 del Dlgs 27 ottobre 2009 N. 150

(Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 9 del 2/08/2012)





PIANO DELLA PERFORMANCE

1. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni..	5
1.1. Chi siamo.....	5
1.2. Cosa facciamo	8
1.3. Come operiamo.....	11
2. Identità.....	12
2.1. L'amministrazione in cifre.....	12
2.2. Mandato istituzionale e Missione.....	20
2.3. Albero della performance.....	22
3. Analisi del contesto.....	27
3.1. Analisi del contesto esterno.....	28
3.2. Analisi del contesto interno.....	31
4. Obiettivi strategici.....	38
5. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi	40
5.1. Obiettivi individuali	48
6. Sistemi di valutazione e misurazione della performance individuale	49
7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance	50
7.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano	50
7.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.....	51
7.3. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance	51
8. Allegati tecnici.....	59



1. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

1.1. Chi siamo

Le origini

La Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli ha le sue origini nella Stazione Zoologica fondata da Anton Dohrn nel 1872, un giovane zoologo tedesco e sostenitore entusiasta della teoria dell'evoluzione di Darwin. La SZN fu il primo istituto al mondo dedicato esclusivamente alla ricerca scientifica. L'esistenza di istituzioni dedicate solo alla ricerca senza compiti d'insegnamento è ormai nozione comune. Tuttavia, prima del 1872, queste realtà non esistevano e le attività di ricerca erano svolte nell'ambito dell'Accademia.

In una lettera pubblicata su *Nature* nel 1891, Dohrn sottolineava così questa "novità": «L'intero concetto della Stazione Zoologica di Napoli era di fondare un'istituzione intesa *esclusivamente* [in corsivo nel testo originale] per la ricerca, e questo concetto è stato portato avanti in tutte le sue implicazioni».



Dohrn introdusse, con la fondazione della Stazione Zoologica, altre importanti innovazioni. La cooperazione internazionale nella ricerca scientifica nasce infatti a Napoli, con la politica dei cosiddetti "tavoli di studio" (Bench system) aperti a ogni ricercatore nel mondo, che volesse utilizzarli per studiare gli organismi marini.



La terza grande innovazione fu quella del concetto d'infrastruttura per la ricerca scientifica, tornato recentemente di grande attualità. Nel campo della ricerca scientifica un'infrastruttura è costituita da uno spazio fisico che racchiude e organizza strumentazione finalizzata a sostenere ricerca. Anton Dohrn creò, con la Stazione Zoologica di Napoli, la più importante infrastruttura dedicata alla biologia marina. Nell'istituto erano infatti a disposizione dei ricercatori, provenienti da ogni parte del mondo, natanti e strumentazione varia che consentivano di raccogliere, conservare, osservare e usare nella sperimentazione gli organismi della baia di Napoli. Già nel 1891 Anton Dohrn poteva riferire di oltre 600 ricercatori che avevano lavorato nei laboratori della Stazione. Sul modello della Stazione Zoologica, nacquero altre stazioni di biologia marina, dal Giappone agli Stati Uniti passando per il resto d'Europa, tutte dedicate allo studio degli organismi marini. Nessuna, però, aveva il carattere d'internazionalità della Stazione Zoologica di Napoli.

Lo stato attuale

La Stazione Zoologica di Napoli (d'ora in avanti: SZN), disciplinata e dichiarata persona giuridica di diritto pubblico dalla legge n. 886 del 20 novembre 1982, è Ente nazionale di ricerca a carattere non strumentale, come stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica del 5 agosto 1991. La SZN gode di autonomia statutaria e adotta propri regolamenti nel rispetto delle sue finalità e nell'esercizio dell'autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile.

La SZN è uno dei dodici enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), il cui riordino è avvenuto a seguito dell'emanazione del D. Lgs. n. 213 nel dicembre del 2009. Con tale decreto, si è data attuazione alla delega per il riordino degli enti di ricerca prevista dall'articolo 1 della legge 165/2007 (come modificato dall'art. 27 della L. 69/2009).

Il nuovo Statuto della Stazione Zoologica è stato approvato dal Ministero vigilante (G.U.R.I. n°90 del 19 aprile 2011) e prevede la presenza di quattro organi: Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio Scientifico, il Collegio dei revisori dei Conti.

Il Presidente, prof. Enrico Alleva, è stato nominato con D.M. n° 481/Ric del 10/08/2011. Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri tra cui il Presidente dell'Ente. Gli altri due membri del Consiglio sono il prof. Mauro Magnani, designato dal MIUR e nominato con D.M. n° 491/Ric del 10/08/2011, e il Prof. Silvano Focardi, designato dalla Comunità Scientifica di riferimento e nominato con D.M. n° 764/Ric del 21/10/2011.



Sentito il parere dei Coordinatori dei Laboratori, e acquisito il parere vincolante dell'Accademia dei Lincei, il Presidente ha proposto i componenti del Consiglio Scientifico al Consiglio di Amministrazione, che ne ha deliberato la nomina nella seduta del 21/03/2012. L'attuale Consiglio Scientifico è formato come segue:

Prof. Aldo Fasolo, Coordinatore
Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, Università di Torino, Italia

Prof.ssa Giuseppina Barsacchi
Dipartimento di Biologia, Università di Pisa, Italia

Prof. Peter Burkill
Marine Institute, Plymouth University, Regno Unito

Prof. ssa Rita R. Colwell
Center for Bioinformatics and Computational Biology, University of Maryland, USA

Prof. Roberto Danovaro
Dipartimento Scienze del Mare, Università Politecnica delle Marche, Italia

Prof. Bernard Kloareg, Station Biologique Roscoff, Francia

Prof. Noriyuki Satoh, Marine Genomics Unit, Okinawa Inst. Science & Technology, Giappone

Il Collegio dei Revisori dei Conti è stato nominato con D.M. n° 174/Ric del 18/04/2012, ed è così composto:

Dr. Francesco Tulimieri, Presidente
Dr. Pierfrancesco Lupi, Componente effettivo
Dr.ssa Maria Rosa Perri, Componente effettivo

Si elencano di seguito le novità più significative introdotte dal nuovo Statuto:

- il Presidente dell'Ente non presiede il Consiglio scientifico. Vengono così separate le funzioni di indirizzo e programmazione, che attengono al Consiglio di Amministrazione (CdA), e di consulenza scientifica, che attengono al Consiglio scientifico;
- è stata introdotta l'alta vigilanza dell'Accademia dei Lincei sulla nomina dei consiglieri scientifici;
- il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri, incluso il Presidente;



- il Presidente è nominato con nuova procedura, come dettato dal decreto n.213 del 31 dicembre 2009;
- un componente del Consiglio di Amministrazione è stato eletto dalla Comunità Scientifica di riferimento, identificata attraverso una procedura innovativa di consultazione che interessa estesi settori della comunità scientifica nazionale.

1.2.Cosa facciamo

La missione principale della SZN è la ricerca sui processi fondamentali della biologia, con specifico riferimento agli organismi marini e alla loro biodiversità, in stretto legame con lo studio della loro evoluzione e della dinamica degli ecosistemi marini, attraverso un approccio integrato e interdisciplinare che include lo studio delle applicazioni biotecnologiche.

Le ricerche nel campo della biologia marina, oltre a consentire avanzamenti delle conoscenze di base, hanno spesso una valenza biomedica. Ne costituiscono esempi illuminanti i premi Nobel per la Fisiologia e Medicina ottenuti da eminenti studiosi per studi condotti su organismi marini.

Coerentemente con la sua missione, l'attività di ricerca alla SZN è articolata intorno a tre grosse linee tematiche, Biodiversità marina, Organismi modello e Funzionamento degli ecosistemi. Recentemente alle tre linee esistenti, ne è stata aggiunta una quarta, dedicata a ricerche nell'ambito delle biotecnologie marine, anche con forte ricaduta tecnologica stimolata dal fatto che la SZN ha partecipato da protagonista all'elaborazione della strategia europea in tema di Biotecnologie Marine, nonché alla partecipazione di iniziative progettuali realizzate attraverso l'integrazione pubblico-privato (vedi allegati tecnici).

Le quattro linee sono strutturate al loro interno in programmi con obiettivi di ricerca precisi, ma favoriscono l'integrazione tra discipline ed approcci metodologici diversi. Riunificare questi aspetti parzialmente disgiunti della conoscenza è un obiettivo di lungo periodo della SZN.

Oltre alle specifiche attività di ricerca, la missione della SZN - coerentemente con la sua tradizione - è quella di:



- i. offrire accesso all'utilizzo di organismi marini per la comunità scientifica internazionale;
- ii. fornire consulenza qualificata ad enti pubblici e società private;
- iii. svolgere attività di formazione ad alto livello;
- iv. svolgere attività di divulgazione scientifica.

i) Le attività di ricerca della SZN favoriscono la fruibilità alla comunità scientifica internazionale di organismi e/o sistemi marini considerati modello anche emergenti. Per il raggiungimento di tale obiettivo la SZN, ad esempio, studia e gestisce la serie temporale LTER-MC (Long Term Ecological Research-Mare Chiara) nel Golfo di Napoli e il sito sperimentale a mare, modello dell'acidificazione naturale (Castello Aragonese, Ischia). Inoltre, la Stazione Zoologica è parte della rete internazionale ASSEMBLE e coordina le attività di una rete di infrastrutture (EMBRC) parte del processo ESFRI.

ASSEMBLE è un progetto di ricerca finanziato nell'ambito del VII PQ della Comunità Europea che consente ai ricercatori dei paesi che ne fanno parte l'accesso a infrastrutture in cui possano condurre sperimentazione avanzata nel campo della biologia marina ed utilizzando organismi marini. EMBRC (European Marine Biological Resource Centre) è una delle infrastrutture del processo ESFRI (European Strategy Forum on Research Infrastructures) dedicata alle azioni riguardanti studi di biologia marina con ricadute biomediche, ecologiche e traslazionali.

ii) La SZN svolge attività di consulenza su richiesta ed in collaborazione con Enti Pubblici Regionali e Nazionali e con società private. Tra questi vanno annoverati studi di fattibilità per l'istituzione di aree marine protette (AMP), pareri per interventi a mare, monitoraggio degli ecosistemi marini costieri e/o valutazione dei fenomeni di inquinamento e di impatto ambientale.

iii) La SZN è attivamente coinvolta nella formazione superiore attraverso non solo lo svolgimento delle attività di sperimentazione richieste per tesi di laurea triennale e magistrale e di tirocini post-laurea, ma soprattutto per lo svolgimento di Dottorati di Ricerca.

In particolare, la SZN cura un programma di Dottorato internazionale in collaborazione con la Open University (OU) di Londra, UK. Inoltre, stipula convenzioni ed offre borse dottorali a diverse Scuole di Dottorato di varie Università italiane.

La collaborazione con la Open University (OU), intrapresa a seguito di un accordo sottoscritto nel dicembre del 1998 (il ciclo di dottorato iniziato con l'anno accademico



1999-2000), è particolarmente importante e ormai consolidata, con 81 iscritti dall'inizio del Programma, di cui 48 hanno già concluso con successo il ciclo di studi. La SZN è oggi Centro di Ricerca Associato della OU e dunque sede di un Programma di Studi Superiori (Master's e PhD) accreditato che opera secondo standards di qualità internazionali, consentendo agli studenti che intraprendono questo percorso formativo di ottenere il titolo di PhD che poi trova degna equipollenza con il titolo di Dottore di Ricerca italiano. Nel corso degli ultimi tre anni, 16 studenti hanno portato a compimento presso la SZN il percorso di dottorato OU-SZN, mentre 7 studenti hanno conseguito un Dottorato di Ricerca presso Università Italiane. Attualmente 24 dottorandi OU-SZN e 8 di Università Italiane svolgono la propria formazione alla SZN.

iv) L'azione divulgativa della SZN si esplica attraverso vari interventi orientati alla cittadinanza napoletana e al Paese. La SZN sviluppa inoltre da più di venti anni un programma di conservazione delle tartarughe marine che consiste in attività pratiche (monitoraggio degli spiaggiamenti, recupero e riabilitazione degli esemplari in difficoltà al fine del loro reinserimento in natura, sensibilizzazione dell'opinione pubblica) integrate con attività di ricerca sulla biologia e fisiologia di questo enigmatico gruppo di rettili marini. L'Ente ospita il più importante centro di recupero per tartarughe marine del Mediterraneo; come ricaduta delle attività di monitoraggio delle specie di flora e fauna marina di particolare interesse scientifico e/o conservazionistico la SZN svolge attività di divulgazione scientifica. La SZN è sede di un acquario pubblico, unica testimonianza al mondo di acquario ottocentesco con grande rilevanza storica, ed ospita inoltre il più significativo centro di recupero per tartarughe marine del Mediterraneo nell'ambito del quale si svolgono attività di carattere divulgativo sulla biologia e fisiologia di questo enigmatico gruppo di rettili marini. Di prestigio è la Biblioteca, fondata nel 1873, che conserva una preziosa collezione di antiche pubblicazioni e reprints di enorme valore scientifico e l'archivio storico che custodisce importanti documenti, scambi epistolari, disegni naturalistici e immagini di indubbio valore per la storia della scienza.

Infine, altre importanti attività di divulgazione scientifica la SZN le realizza mediante il comitato "Scienza e società", appositamente istituito nel dicembre 2007 e formato da ricercatori della SZN oltre che da scienziati e studiosi di varie università ed istituzioni culturali italiane ed internazionali, le cui iniziative negli ultimi anni si sono concentrate in particolare su conferenze e incontri-dibattito su temi scientifici; eventi volti a favorire le relazioni con la società, come concerti, mostre, presentazioni; realizzazione di materiale divulgativo di carattere scientifico e tecnologico.



1.3. Come operiamo

Come indicato al paragrafo 1.1) la SZN gode di autonomia statutaria e adotta propri regolamenti nel rispetto delle sue finalità e nell'esercizio dell'autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile.

Il governo della SZN avviene attraverso i quattro organi indicati nello Statuto: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio Scientifico, il Collegio dei Revisori dei Conti. Lo Statuto inoltre disciplina i compiti del Direttore Generale.

Lo Statuto recentemente approvato (G.U.R.I n°90 del 19/04/11) prevede che la SZN si doti di un regolamento di organizzazione e di funzionamento. Tale Regolamento dovrà definire le responsabilità di gestione e le funzioni di valutazione e di controllo, distinguendole da quelle di indirizzo strategico.

Dal punto di vista programmatico, le attività della SZN sono definite mediante l'adozione di due documenti ed in particolare il Documento Decennale di Visione Strategica (DVS) e il Piano Triennale di Attività (PTA), annualmente aggiornato.

Attualmente, la SZN è organizzata in Aree funzionali. Nel corso degli ultimi anni le aree sono state oggetto di un processo di revisione organizzativa allo scopo di garantire una maggiore efficienza nello svolgimento dei compiti assegnati e di incrementare l'efficienza gestionale. La ristrutturazione organizzativa è ancora in corso e verrà implementata nel corso del 2012, richiedendo una necessaria revisione del Piano della *performance*.

Le Aree funzionali sono sette, differenziandosi per compiti svolti e per i principali stakeholder di riferimento (figura 1).

- Ricerca
- Biblioteca
- Storia delle Scienze & Archivio Storico
- Acquario pubblico e Acquariologia
- Gestione ambientale & Ecologia costiera delle aree temperate e polari
- Servizi generali
- Amministrazione

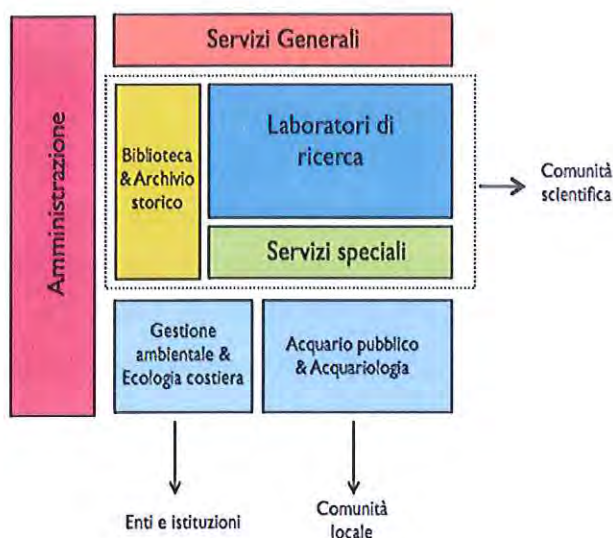


Figura 1 SZN Aree funzionali

Il dettaglio completo dell'organigramma è disponibile sul sito della SZN (www.szn.it) nella sezione "Trasparenza valutazione e merito".

2. Identità

2.1.L'amministrazione in cifre

In questo paragrafo si presentano alcuni dati quantitativi che contribuiscono a fornire un quadro generale dimensionale della SZN.

In particolare sono mostrati i dati relativi al personale e quelli inerenti il bilancio dell'Ente.

Dotazione organica e personale in servizio al 31.12.2011

La tabella 1 riporta la dotazione organica della SZN ed il personale di ruolo in servizio al 31 dicembre 2011 ripartito per livello e per profilo e suddiviso per appartenenza ai ruoli di ricerca e tecnici o amministrativi .

Tabella 1 - Personale in servizio al 31.12.2011

Personale a tempo indeterminato al 31.12.2011			
livello	Area Ricerca e Tecnica	Dotazione Organica	personale in servizio
I	Dirigente di Ricerca	6	6
II	Primo Ricercatore	17	16
III	Ricercatore	15	14
I	Dirigente Tecnologo	2	2
II	Primo Tecnologo	2	2
III	Tecnologo	18	14
IV	Collaboratore TER	13	11
V	Collaboratore TER	9	7
VI	Collaboratore TER	17	12
VI	Operatore Tecnico	3	3
VII	Operatore Tecnico	3	2
VIII	Operatore Tecnico	5	3
	Totale Area Ricerca e Tecnica	110	92
	Area amministrativa		
IV	Funzionario Amministrativo	3	3
V	Funzionario Amministrativo	1	0
V	Collaboratore Amministrativo	3	3
VI	Collaboratore Amministrativo	2	2
VII	Collaboratore Amministrativo	11	9
VII	Operatore Amministrativo	2	1
	Totale Area Amministrativa	22	18
	Totale Area Ricerca e Tecnica	110	92
	Totale Area Amministrativa	22	18
	Totale Generale	132	110

Dalla suddetta tabella è possibile desumere che, presso la SZN non presta servizio personale afferente ai ruoli dirigenziali amministrativi.



Sintesi dei consuntivi della SZN 2010 -2011

Al fine di dare evidenza della capacità operativa della SZN vengono di seguito indicate le principali voci di bilancio suddivise in entrate ed uscite relative alle annualità 2010 2011 rappresentate in forma tabellare e grafica.

Va sottolineata l'accresciuta capacità della SZN di attrarre fondi dell'Unione Europea, realizzata nel 2011. Questa condizione costituisce un importante impulso alla capacità di ricerca della SZN e stabilisce una rinnovata capacità di attrazione di fondi oltre quelli derivanti dal contributo ordinario.

Tabella 2 - Riassunto entrate anni 2010 - 2011

RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE - RIASSUNTO ENTRATE			
DENOMINAZIONE	Anno finanziario 2010	Anno Finanziario 2011	
Avanzo di amministrazione	8.497.608,95	10.478.188,34	
di cui:			
<i>Non assegnato al bilancio</i>	<i>1.970.383,22</i>	<i>2.836.381,17</i>	
<i>Parte vincolata (Prog. di ricerca)</i>	<i>2.508.116,91</i>	<i>2.275.963,21</i>	
<i>Parte disponibile</i>	<i>4.019.108,82</i>	<i>4.576.878,93</i>	
<i>Parte disponibile da applicare al bilancio in sede di assestamento</i>		<i>788.965,03</i>	
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
Entrate derivanti da trasferimenti correnti			
Finanziamento ordinario del MIUR	14.315.397,84	12.574.357,08	
Finanz. del MIUR a destinazione specifica	1.500.000,00	1.500.000,00	
Finanz. da parte dell'U.E.	8.000,00	1.252.998,68	
Finanzi da parte regione ed enti locali	141.635,64		
Finanz. da parte di altri enti pubblici	126.196,50	72.600,00	
Finanz. da parte di soggetti privati	-	0	
Altre entrate			
Entrate da prestazioni di servizi e vendita prodotti	58.457,00	38.945,50	
Poste correttive e compensative di uscite correnti	110.301,44	50.003,56	
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Entrate per alienazione di beni patrimoniali	-		
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO			
Partite di giro	4.309.056,41	11.764.201,98	
TOTALE	29.066.653,78	37.731.295,14	



Tabella 3 - Riassunto uscite anni 2010 - 2011

RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE – RIASSUNTO USCITE		
DENOMINAZIONE	Anno Finanziario 2010	Anno Finanziario 2011
TITOLO I - USCITE CORRENTI		
Spese per gli organi dell'Ente	217.095,91	178.914,02
Spese per il personale	7.040.236,91	7.169.949,22
Beni di consumo e servizi	3.535.380,43	3.242.142,01
Beni, servizi e prestazioni scientifiche	820.740,17	478.421,73
Dottorati, Borse di studio ed assegni di ricerca	621.607,44	524.306,92
Trasferimento passivi	1.819.295,95	1.803.164,62
Oneri tributari	81.758,85	89.993,51
Oneri finanziari	21.571,06	20.352,27
Uscite non classificabili in altre voci	19.930,19	14.633,35
TITOLO II - SPESE DI INVESTIMENTO		
Opere immobiliari	1.920,00	244.308,33
Acquisizione di beni di uso durevoli	355.884,29	359.809,85
Indennità di anzianità	1.171.636,84	94.581,54
TITOLO IV - PARETIRE DI GIRO		
Partite di giro	4.309.056,41	11.764.201,98
	20.016.114,45	25.984.779,35

Al fine di migliorare e rendere omogenee le scritture contabili con quanto richiesto dal Ministero dell'Economia e Finanza per la trasmissione dei dati di bilancio, in sede di approvazione del bilancio preventivo 2011, è stata operata una ricollocazione dei capitoli di bilancio nelle categorie più appropriate. Questa operazione ha comportato una riclassificazione degli importi e pertanto rende non omogenea la distribuzione tra l'anno 2010 e 2011, in termini di uscite.

Distribuzione % entrate 2010 per categoria

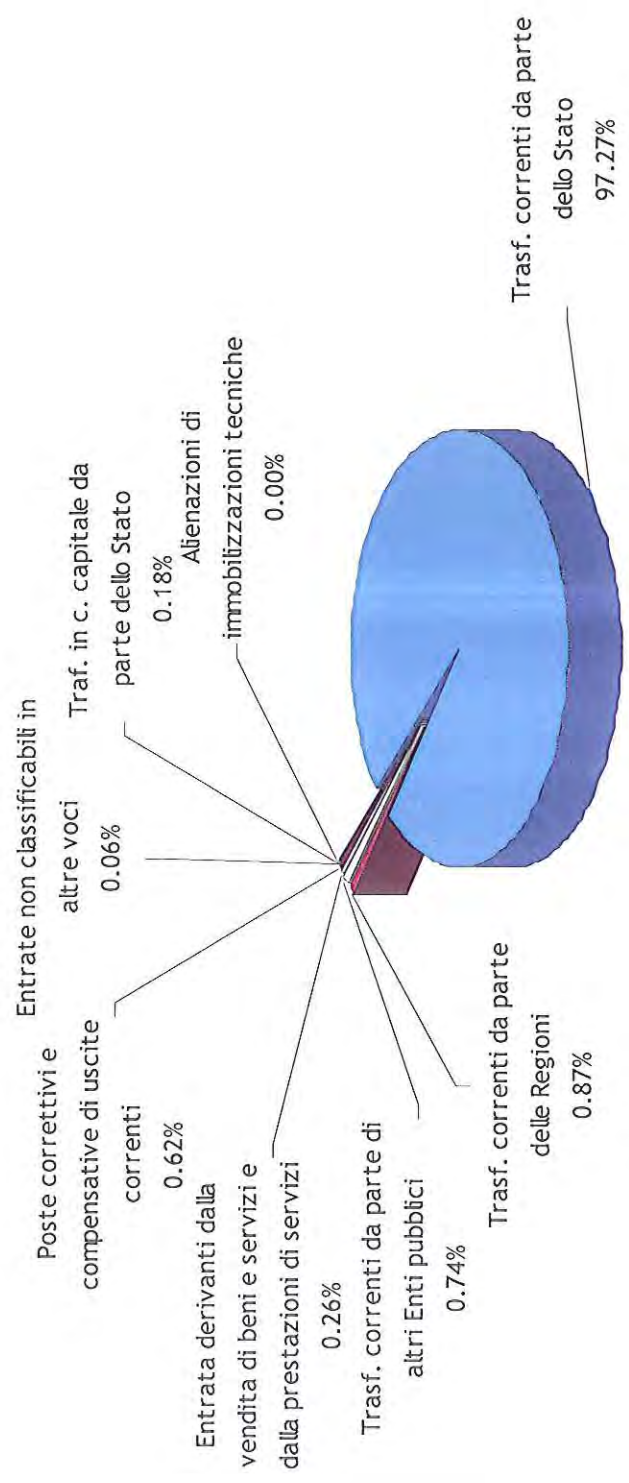


Figura 2 - Distribuzione delle entrate 2010 per categoria

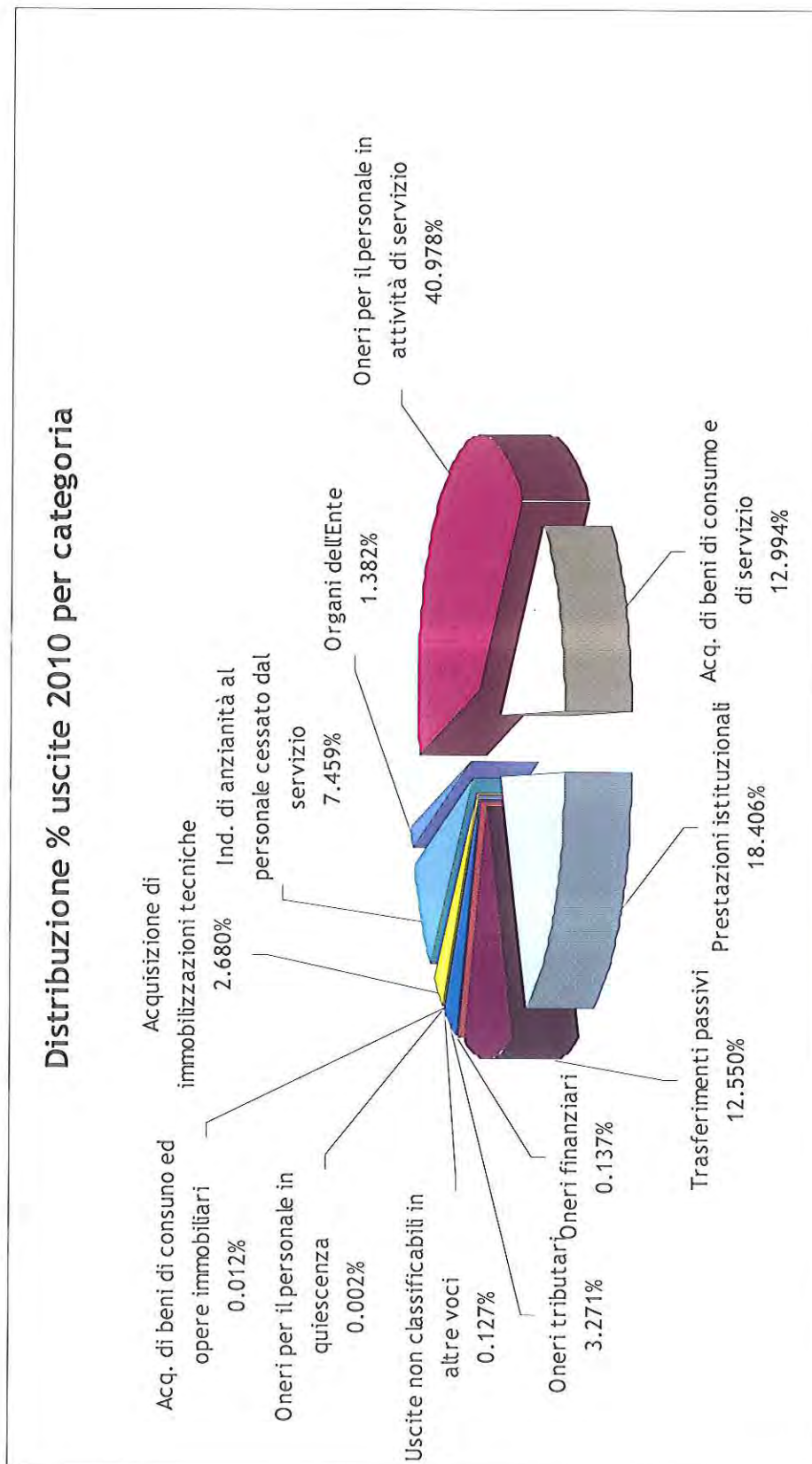


Figura 3 - Distribuzione delle uscite 2010 per categoria

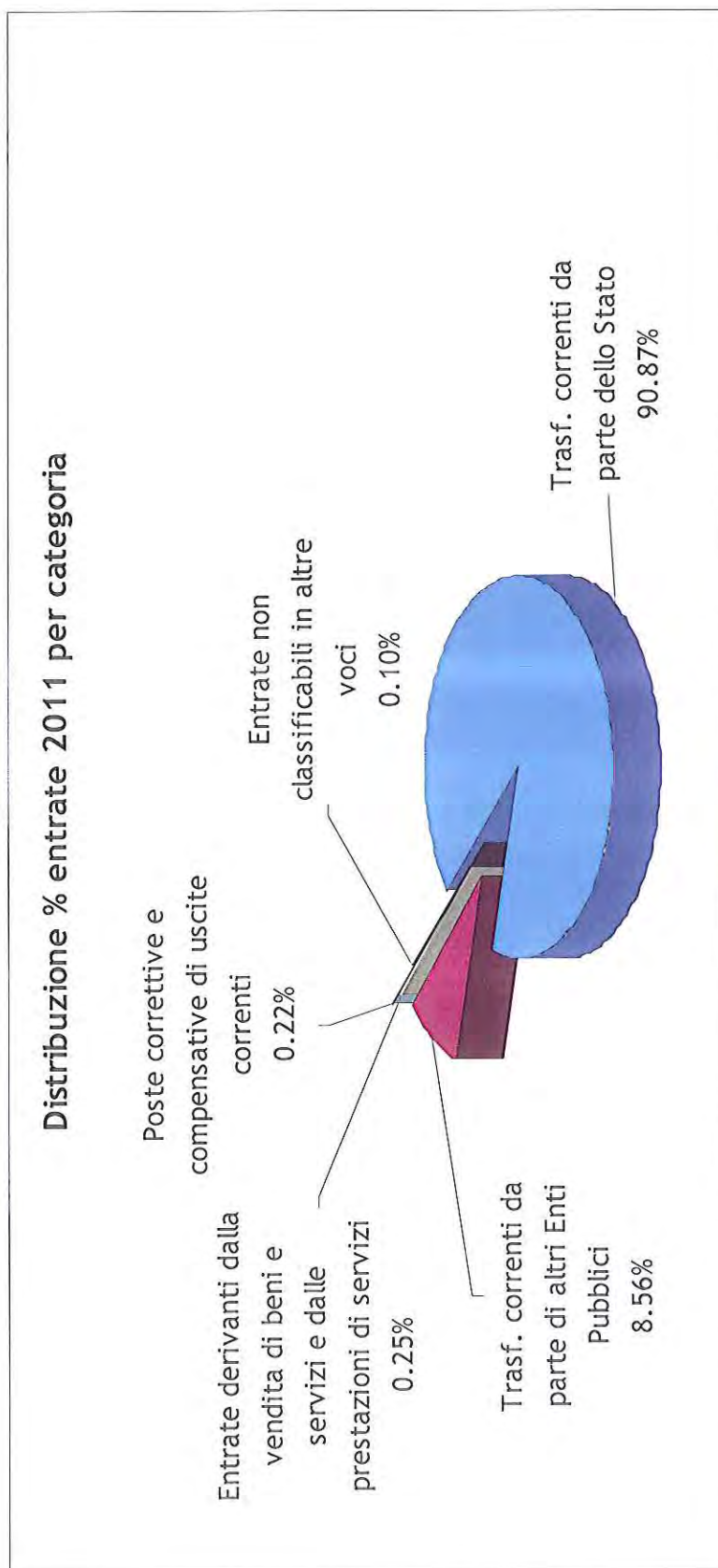


Figura 4 - Distribuzione delle entrate 2011 per categoria

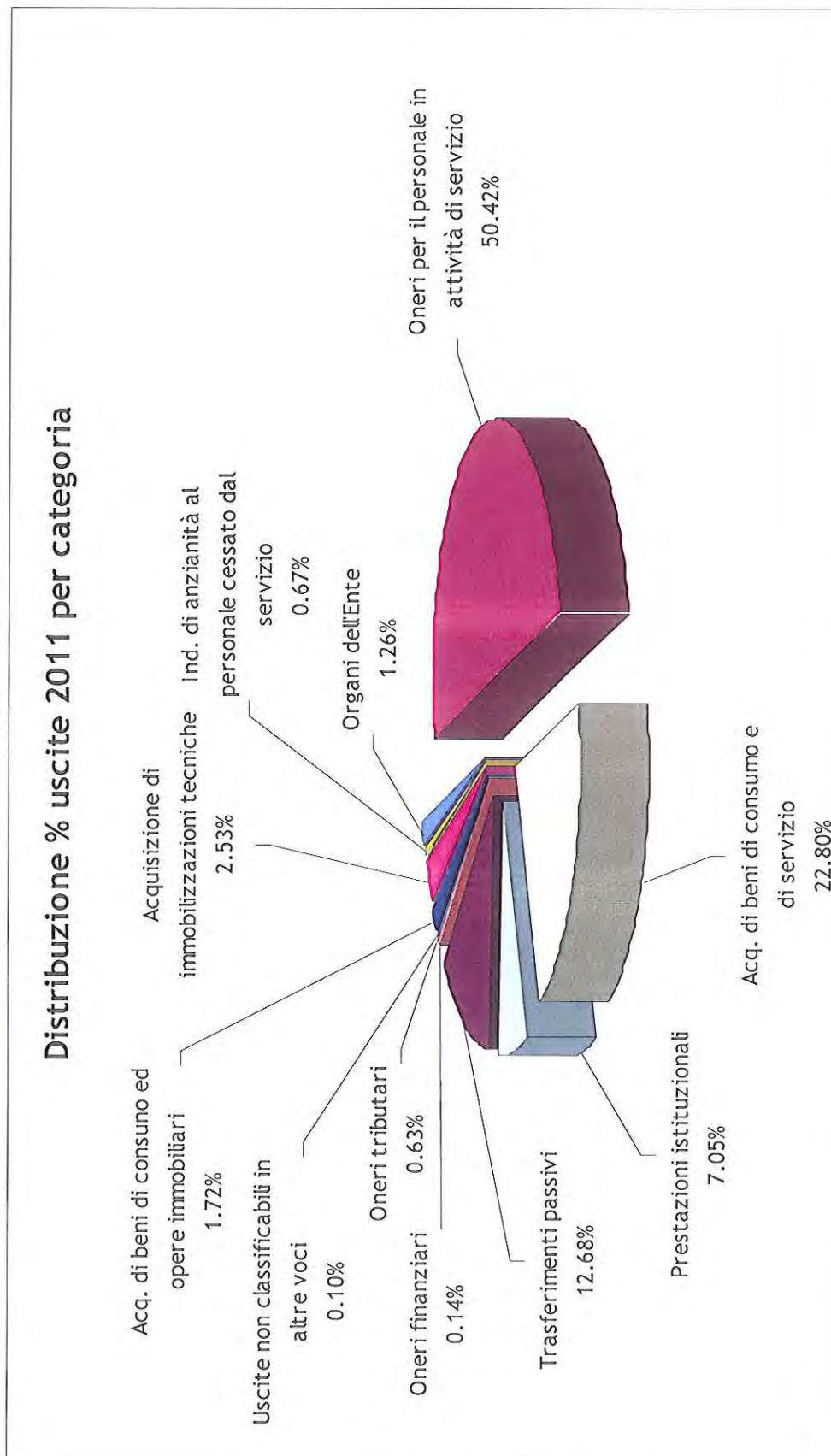




Figura 5 - Distribuzione delle uscite 2011 per categoria

2.2. Mandato istituzionale e Missione

Lo Statuto della SZN, recentemente approvato, descrive all'articolo 2) la missione dell'Ente ed all'articolo 3) il mandato istituzionale, ovvero gli ambiti di azione in cui si concentra l'attività dell'ente.

Al fine di fornire un quadro esaustivo e sintetico vengono di seguito riportati i citati articoli dello statuto.

omissis

Art. 2 (Missione)

1. La missione della Stazione Zoologica è la ricerca sui processi fondamentali della biologia, con specifico riferimento agli organismi marini e alla loro biodiversità, in stretto legame con lo studio della loro evoluzione e della dinamica degli ecosistemi marini, attraverso un approccio integrato e interdisciplinare. Lo studio delle applicazioni biotecnologiche conseguenti sono parte della missione dell'Ente.
2. La Stazione Zoologica svolge ricerche nel campo delle scienze del mare e biomediche attraverso collaborazioni con istituzioni di ricerca e con imprese ai fini dello sviluppo delle conoscenze e della loro applicazione alla tutela dell'ambiente e al miglioramento della qualità della vita.
3. Queste finalità sono perseguite per sviluppare e promuovere il progresso economico, sociale e culturale del Paese.

Art. 3 (Attività)

1. La Stazione Zoologica nell'ambito delle finalità di cui al precedente art.2):
 - a) svolge, promuove e coordina attività di ricerca con obiettivi di eccellenza in ambito nazionale e internazionale, finalizzate all'ampliamento delle conoscenze nei settori individuati all'art. 2) anche in collaborazione con le Università e con altri soggetti sia pubblici sia privati;
 - b) svolge attività di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo in collaborazione con le imprese e attività di sostegno e consulenza a idee progettuali per iniziative di ricerca industriale in fase nascente;
 - c) promuove l'internazionalizzazione del sistema italiano della ricerca scientifica e tecnologica al fine di accrescerne la competitività e la visibilità, partecipando



- ai grandi programmi di ricerca e agli organismi internazionali, fornendo pareri su richiesta di autorità governative, e garantendo la collaborazione con Enti e istituzioni di altri paesi nel campo scientifico-tecnologico;
- d) realizza e gestisce infrastrutture di ricerca scientifica e tecnologica anche a livello internazionale;
 - e) promuove la formazione e la crescita tecnico-professionale dei ricercatori, attraverso l'assegnazione di borse di studio e assegni di ricerca, nonché promuovendo e realizzando sulla base di apposite convenzioni con le Università italiane e straniere, master, corsi di laurea e di dottorato di ricerca anche con il coinvolgimento del mondo imprenditoriale;
 - f) promuove e realizza la divulgazione della cultura scientifica e la conoscenza dell'ambiente marino quest'ultima anche per mezzo dell'acquario, delle collezioni scientifiche e della biblioteca;
 - g) collabora con le Regioni e le amministrazioni locali, al fine di promuovere attraverso iniziative di ricerca congiunte lo sviluppo delle specifiche realtà produttive del territorio;
 - h) svolge, su richiesta, attività di consulenza e valutazione tecnico-scientifica sulle materie di propria competenza, a favore del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, delle altre pubbliche amministrazioni, delle imprese o di altri soggetti privati;
 - i) nell'ambito del perseguimento delle proprie attività istituzionali può fornire servizi a terzi in regime di diritto privato;
 - j) svolge qualsiasi altra attività funzionale al conseguimento delle finalità istituzionali.

omissis



2.3. Albero della performance

La missione ed il mandato istituzionale dell' Ente si articolano in cinque aree strategiche, come mostrato nella figura di pagina seguente:

- Ricerca
- Formazione
- Divulgazione
- Erogazione di servizi scientifico/tecnologici
- Gestione delle risorse

Ricerca

E' l'area strategica di maggiore importanza della SZN. Come già descritto al paragrafo 1.2, fin dalla sua fondazione la SZN ha disegnato la propria struttura sia in termini fisici che organizzativi intorno a questo campo di attività. Il modello di sviluppo della ricerca scientifica implementato da Anton Dohrn, ovvero promuovere l'internazionalizzazione della attività di ricerca svolta alla SZN e potenziare i servizi scientifici quali infrastrutture di ricerca accessibili ad una vasta platea di ricercatori, risulta quanto mai attuale ed in linea con le direttive europee e nazionali del settore.

In termini di *outcome* quest'area strategica si caratterizza per l'avanzamento della conoscenza.

In termini di stakeholder, è possibile individuare diversi livelli di interesse. Il primo livello è rappresentato dalla comunità scientifica nella sua generalità, quale sistema coinvolto nell'avanzamento della conoscenza; il secondo livello è rappresentato da quel sistema imprenditoriale che guarda alla ricerca come principale motore del processo di innovazione; infine, è possibile individuare un ulteriore livello composto da cittadini ed istituzioni che aspettano da tali attività sensibili ricadute in termini di miglioramento della qualità della vita e nel caso specifico di un migliore utilizzo delle risorse ambientali.

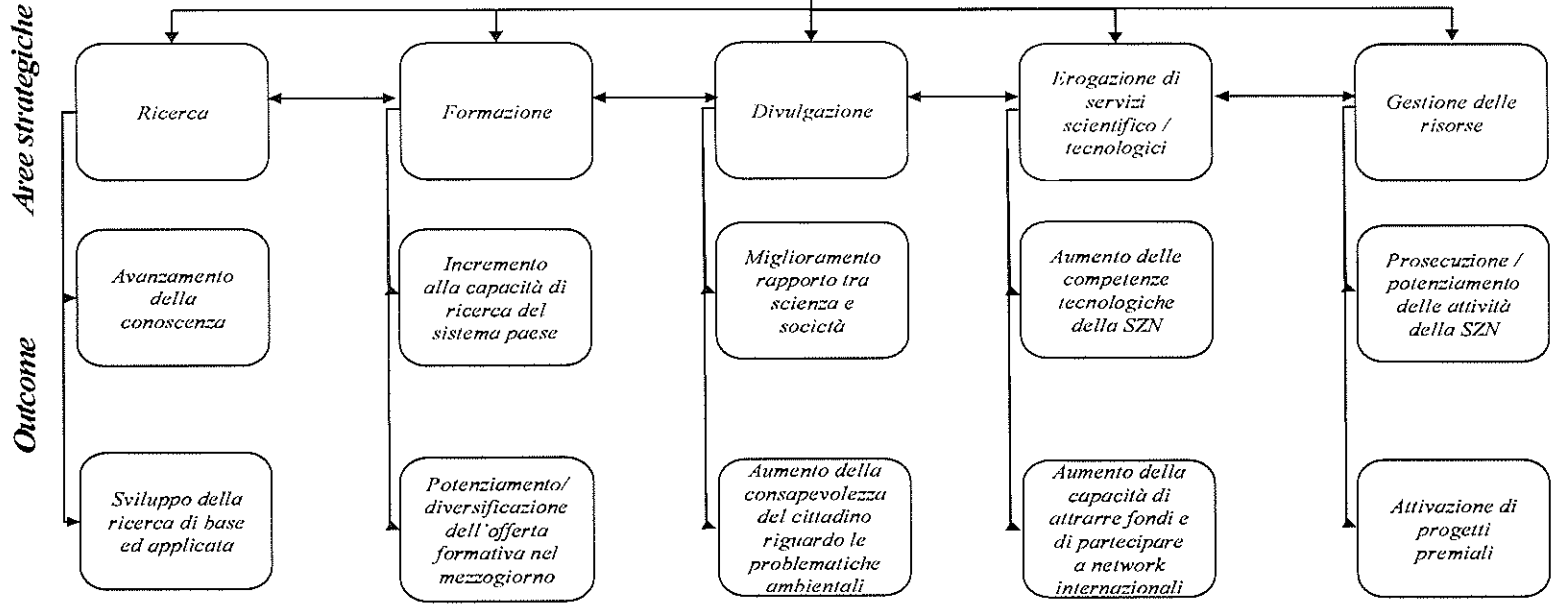
Formazione

Il Piano Nazionale per la Ricerca recentemente approvato nella seduta del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) del 23/03/2011 prevede espressamente un ruolo per gli enti pubblici di ricerca nell'attività di formazione. Come evidenziato al paragrafo 1.2, la SZN è Centro Associato di Ricerca della Open University (OU) dal 1998 per un programma di studi superiori (PhD e Master's). Oltre a tale attività,



presso la SZN si svolgono le attività di ricerca previste per tesi di laurea triennale e Magistrale e attività di tirocinio post-laurea. Tali attività sono dirette dal personale di

La **missione** della Stazione Zoologica è la ricerca sui processi fondamentali della biologia, con specifico riferimento agli organismi marini e alla loro biodiversità, in stretto legame con lo studio della loro evoluzione e della dinamica degli ecosistemi marini, attraverso un approccio integrato e interdisciplinare che include lo studio delle applicazioni biotecnologiche.



ricerca della SZN il cui lavoro viene riconosciuto quali relatori o co-relatori. Tale area strategica ha come *outcome* principale l'incremento della capacità di formazione e ricerca del sistema paese attraverso la valorizzazione delle risorse umane e un potenziamento ed una diversificazione dell'offerta formativa presente nel Mezzogiorno.

Nel corso del 2011 e nella programmazione del triennio successivo è stata intrapresa una azione di stabilizzazione del numero di dottorati in ingresso allo scopo di evitare delle oscillazioni significative circum-annuali della capacità formativa dell'Ente.

Divulgazione

La SZN è sede di un acquario pubblico, unica testimonianza al mondo di acquario ottocentesco, con una grande rilevanza storica, ed ospita inoltre un importante centro di recupero per tartarughe marine del Mediterraneo nell'ambito del quale si svolgono attività di carattere divulgativo sulla biologia e fisiologia di questo enigmatico gruppo di rettili marini.

Accanto all'Acquario è da annoverare il valore della biblioteca, fondata nel 1873 che consta di una collezione di antiche pubblicazioni e *reprints*, e dell'archivio storico che custodisce tra l'altro i documenti relativi all'amministrazione dell'Istituto dalla sua fondazione.

Le attività di divulgazione si esprimono ancor più con il miglioramento del rapporto fra scienza e società, come previsto dalle conclusioni del Consiglio della CE sulla definizione di una "Visione 2020 dello Spazio Europeo della ricerca", anche allo scopo di aumentare una maggiore consapevolezza nei cittadini delle problematiche scientifiche e ambientali. Vanno infine menzionate le attività divulgative a favore di scuole e di comunità cittadina in una prospettiva di rafforzamento dell'educazione ambientale e di diffusione di una cultura-coscienza scientifica nelle giovani generazioni, in particolare quelle del Mezzogiorno.

Erogazione di servizi scientifico/tecnologici

La SZN comprende e realizza al suo interno una serie di attività connesse a servizi tecnologici di supporto alla ricerca scientifica intra- ed extra-murale e svolge un ruolo chiave nell'attività di monitoraggio ambientale per Enti Pubblici e per Imprese.

Per quanto attiene lo sviluppo e la realizzazione di processi ad elevato contenuto tecnologico la strumentazione e, soprattutto, le specifiche competenze acquisite dal personale, costituiscono un patrimonio di grande valore per la Stazione Zoologica. Tale patrimonio consente di organizzare ed erogare servizi scientifici e tecnologici alla



comunità di ricerca interna alla SZN secondo un modello consolidato nel tempo. Sono attualmente in corso azioni, in parte finanziate da programmi europei, che mirano a condividere tali risorse con la comunità scientifica nazionale ed internazionale. In termini di *outcome* per quest'area strategica è possibile identificare diversi livelli di impatto. Da una parte (piano interno) si realizza un continuo aggiornamento delle conoscenze ed un arricchimento del *know-how*; dall'altro (piano esterno) si accresce la potenzialità della SZN di attrarre fondi, partecipare a network e progetti e mantenere un elevato standard qualitativo tale da consentirle di competere a livello europeo ed internazionale.

Gestione delle risorse

La SZN in quanto ente pubblico di ricerca, pur godendo di autonomia statutaria finanziaria e regolamentare, è sottoposta alle norme e alla maggior parte dei vincoli imposti dal legislatore alla pubblica amministrazione. D'altra parte, come riferito al paragrafo 2.1, le entrate della SZN sono ascrivibili a finanza derivata e, pertanto, in un quadro di risorse pubbliche per la ricerca in costante diminuzione, un'oculata gestione delle stesse rappresenta un'area strategica trasversale a quelle precedentemente menzionate. Gli stakeholder di tale area strategica possono essere rappresentati dal personale scientifico e tecnico della SZN e dal ministero vigilante. In termini di *outcome* una gestione delle risorse efficace ed efficiente consentirà la prosecuzione delle attività, o un eventuale potenziamento delle stesse, al personale di ricerca, mentre permetterà al MIUR, coerentemente con quanto previsto dal Dlgs 213 del 32/12/2009, una più puntuale ed efficace allocazione del fondo ordinario degli enti da destinare al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti proposti dalla SZN.

3. Analisi del contesto

L'analisi del contesto contribuisce a fornire elementi utili a definire il quadro di riferimento in cui si sviluppa il Piano delle *performance*. Tali elementi sono di natura assai eterogenea e sono stati di seguito raccolti secondo le modalità suggerite per la compilazione del Piano.

In particolare, nel declinare l'analisi del contesto esterno ci si è concentrati nel descrivere gli sviluppi futuri attesi nei settori di ricerca della SZN ed i documenti programmatici di riferimento della Commissione Europea e dello Stato italiano. L'adozione del ciclo delle performance per il 2011 ha rappresentato un processo sperimentale che trova qualche riflesso nel 2012, riflesso anche legato alla mancanza di i. attese linee guida da parte dei Ministeri di pertinenza, o ii. della necessaria riorganizzazione dell'Ente legata all'approvazione e operatività dei nuovi Regolamenti derivanti dall'applicazione del nuovo Statuto.

L'Ente ha avviato e praticato forme di verifica e pianificazione partecipata per documenti e/o eventi importanti e strategici per l'attività della SZN quali ad esempio:

1. La partecipazione attiva dei ricercatori dell'Ente alla stesura del Piano Triennale 2012-2014 delle Attività di Ricerca che - a seguito delle indicazioni del Ministero vigilante ha contribuito fortemente al processo di riorganizzazione delle linee di ricerca; processo che verrà certamente consolidato e perfezionato nel corso del 2012, anche alla luce della generale tendenza a favorire la collaborazione e partecipazione extramurale nazionale ed internazionale.
2. Il processo di valutazione della ricerca in risposta al bando dell'ANVUR.
3. Una discussione in progress sulla organizzazione scientifica - sempre in relazione al Piano Triennale della Ricerca - che contribuirà a favorire la definizione di un modello organizzativo delle attività di ricerca in grado di integrare la valutazione organizzativa e quella scientifica così che da migliorare la competitività dell'Ente in un processo condiviso dalla comunità della stessa SZN.
4. Il tentativo avviato dall'Ente nel 2011 di allineare e collegare in tempistica e spirito i diversi Piani ed atti che la Stazione Zoologica Anton Dohrn deve produrre, quali ad esempio, Bilancio, Piano Triennale di Performance, Piano Triennale di Ricerca, Programma della Trasparenza. Un processo che avrà i suoi riscontri nel corso del 2012.

Questi eventi e considerazioni rappresentano un segnale forte del tentativo di allargare la platea di soggetti chiamati a intervenire nel corso del processo di elaborazione della strategia dell'Ente.

Per quanto riguarda invece l'analisi del contesto interno ci si è soffermati su alcune peculiarità dell'Ente, sia in termini di capacità operativa sia in termini di risorse umane e strumentali. L'analisi del contesto ha potuto beneficiare del contributo di analisi e di discussione che è emerso nel corso del processo di elaborazione del piano, a testimonianza del graduale ma inarrestabile percorso di estensione delle responsabilità strategiche nella formulazione degli obiettivi e nell'implementazione delle decisioni.

3.1. Analisi del contesto esterno

Il nostro pianeta, anche se chiamato "Terra", è ricoperto per tre quarti dagli oceani. Gli organismi che vivono in questo enorme ecosistema, oltre ad essere un'insostituibile fonte di risorse biologiche, genetiche e di conoscenza, svolgono un ruolo fondamentale nella regolazione del clima del pianeta.

La biologia marina studia gli organismi che vivono nei mari e le relazioni che essi stabiliscono tra loro e con l'ambiente circostante, con particolare riguardo alla loro fisiologia, evoluzione e distribuzione. Nata come scienza di base, con il crescente aumento della pressione umana sul mare, la biologia marina è andata sviluppandosi anche in vari settori applicativi, relativi alla tutela e conservazione dell'ambiente, alla valorizzazione e gestione della pesca e dell'acquacoltura. Queste problematiche sono strettamente legate ai temi fondamentali della biologia marina e devono perciò esserne considerate parte integrante.

Dal punto di vista operativo la biologia marina è dunque indispensabile per affrontare i temi della conservazione del mare, del mantenimento e miglioramento delle sue risorse e per far luce sul ruolo degli organismi marini nel sostenere l'equilibrio del clima del nostro pianeta. Allo stesso tempo, gli organismi marini offrono importanti opportunità alla ricerca biologica fondamentale. Per quasi trent'anni (dall'inizio della rivoluzione molecolare negli anni Settanta fino ai primi anni del secondo millennio) lo studio della biologia si è concentrato su pochi organismi, scelti prevalentemente sulla possibilità di mantenerli ed allevarli in laboratorio. Nessun organismo marino ha fatto parte di questo ristretto numero di modelli, seppure nel mare sia rappresentata una larga quota della diversità biologica

dell'intero pianeta. In pochi anni, però, a partire dall'inizio del secondo millennio, la tendenza si è invertita. A determinare il radicale cambiamento di prospettiva sono stati il tumultuoso sviluppo delle metodiche del sequenziamento del DNA e le conseguenti applicazioni che permettono ai biologi di estendere i loro studi a uno spettro di organismi assai più vasto. L'enorme biodiversità marina torna quindi ad attrarre l'attenzione dell'intera comunità dei biologi.

Si è aperta la strada ad un'esplorazione senza precedenti, che condurrà certamente alla scoperta di nuovi meccanismi biologici e di risorse genetiche d'inaspettata diversità. Inoltre, la disponibilità di nuovi dati e conoscenze sugli organismi marini permetterà a una nuova generazione di ecologi un moderno approccio alla comprensione dei meccanismi che presiedono agli equilibri climatici globali.

Le indicazioni sopra descritte trovano conferma in diversi documenti di programmazione della ricerca scientifica comunitaria e nazionale quali (ad es.) la **Joint Programming Initiative "Healthy and productive Seas and Oceans" JPI OCEANS**, un'iniziativa degli Stati membri della CE giudicata matura dalla Commissione Europea il 6 maggio 2011. Secondo tale programma, la ricerca su organismi marini potrà contribuire fortemente ad identificare soluzioni innovative per affrontare problemi fondamentali quali il ritorno ad una crescita sostenibile, il miglioramento dei livelli occupazionali ed i cambiamenti climatici contribuendo a sviluppare una società con una efficiente gestione delle risorse e dell'energia.

Analogamente, le osservazioni del **MARCOM+ Consortium** che ritiene che la ricerca in Europa debba capitalizzare l'enorme potenziale dei network di ricerca marina e marittima per affrontare le sfide di natura ecologica, sociale ed economica che il mondo si trova di fronte, sono coerenti con il quadro di sviluppo precedentemente descritto.

La decisione della Commissione Europea del 1 settembre 2010 in merito a "criteria and methodological standards on good environmental status of marine waters" recita *"there is a substantial need to develop additional scientific understanding for assessing good environmental status in a coherent and holistic manner to support the ecosystem-based approach to management. An improved scientific knowledge needs to be developed, in particular through the Communication 'A European Strategy for Marine and Maritime Research. A coherent European Research Area framework in support of a sustainable use of oceans and seas', in the framework of the Communication 'Europe 2020 A strategy for smart, sustainable and inclusive growth' and in coherence with other Union legislation and policies. It is also appropriate to integrate later on in the process the forthcoming experience to be developed at national and regional level in the implementation of the*

preparatory stages of the marine strategies listed in Article 5(2)(a) of Directive 2008/56/EC”.

Le Comunicazioni della Commissione del Parlamento europeo del 2007 (“An Integrated Maritime Policy for the European Union”), del 2008 (“A European Strategy for Marine and Maritime Research. A Coherent European Research Area Framework in Support of a Sustainable Use of Oceans and Seas”) e del 2010 (“Marine Knowledge 2020. Marine Data and Observation for Smart and Sustainable Growth”) confortano tale visione.

La Direttiva del Parlamento europeo del 17 giugno 2008 2008/56/EC “Establishing a Framework for Community Action in the Field of Marine Environmental Policy (Marine Strategy Framework Directive), infine, offre un’autorevole conferma della centralità del tema delle politiche a sostegno della ricerca in ambiente marino.

Per quanto attiene il Piano Nazionale della Ricerca 2011-2013 approvato nella seduta del CIPE del 23/03/2011, uno specifico progetto bandiera rappresentativo del nuovo approccio allo sviluppo della ricerca e dell’attrattività del sistema paese è dedicato alla ricerca sul mare (RITMARE). Se quindi il panorama della politica scientifica presenta grandi possibilità di sviluppo della SZN sia a livello nazionale che internazionale, considerata la peculiarità e l’importanza della missione dell’Ente, è necessario considerare che il quadro generale inerente la finanza pubblica non consente a livello attuale di prevedere il necessario potenziamento soprattutto in termini di risorse umane necessario a sostenere al meglio tutte le attività che la SZN potrebbe porre in essere. In quest’ottica, sarà indispensabile sviluppare un percorso di ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie attualmente disponibili al fine di raggiungere gli obiettivi della performance che saranno di seguito indicati.

Va la pena di ricordare che è stato pubblicato dall’ANVUR il Bando per Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2004-2010. Con questo bando si avvia l’esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca in Italia rivolto alla valutazione dei risultati della ricerca scientifica nelle strutture di ricerca . La VQR assume a riferimento un modello organizzativo funzionale ed è condotto dall’ANVUR sulla base delle competenze previste dal Decreto istitutivo dell’Agenzia (DPR n. 76 del primo febbraio 2010) e del mandato ricevuto con DM del 12 luglio 2011, disponibili sul sito dell’ANVUR (www.anvur.org).

3.2. Analisi del contesto interno

Confrontando le competenze e le capacità operative presenti nella SZN con quelle delle altre istituzioni di ricerca nazionali e internazionali, pur considerando le dimensioni dell'ente in termini di risorse umane e strumentali, la SZN assume un carattere di assoluta unicità per alcune caratteristiche chiave quali:

- a. la co-esistenza di ricerca biologica ed ecologica, elementi essenziali per una comprensione degli equilibri complessivi dell'ambiente marino e dei meccanismi di base che lo governano;
- b. la capacità di avvalersi di un approccio multidisciplinare che include la genetica, la biologia cellulare e dello sviluppo, la fisiologia, l'ecologia e l'oceanografia;
- c. la capacità di esplorare e sviluppare metodologie e protocolli sperimentali che rappresentano riferimento per importanti ricerche trasferite in altri sistemi e/o organismi;
- d. le competenze su un ampio spettro di organismi, che permettono ai ricercatori dell'Ente di affrontare problemi ecologici valutando l'apporto della componente biologica nella sua complessità;

La SZN è stata sempre caratterizzata sin dalla sua fondazione per la partecipazione a un esteso network di collaborazioni scientifiche a livello internazionale. Tale aspetto, anche per le sue specifiche peculiarità è stato ulteriormente potenziato negli ultimi anni ed infatti la SZN partecipa:

- a tutte le iniziative conseguenti ai "Network of Excellence" relativi alla Biologia Marina varati dall'Unione Europea durante il Framework Programme 6 (MARBEF, Marine Genomics, Euroceans), e principalmente all'EuroMarine Consortium, azione di supporto e coordinamento dell'FP7;
- a numerosi programmi europei, tra cui è degno di nota il progetto ASSEMBLE, una rete per l'accesso a infrastrutture che consentano ai ricercatori dei paesi membri di condurre sperimentazioni avanzate nel campo della biologia marina ed utilizzando organismi marini;
- all'iniziativa European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI) dell'Unione Europea, attraverso il coordinamento di una infrastruttura dedicata alla Biologia Marina.

In particolare, l'ESFRI è uno strumento strategico della Commissione Europea la cui missione è di sviluppare una politica sulle infrastrutture di ricerca in Europa.

L'ESFRI ha elaborato una "Roadmap" in cui sono state selezionate, tra le proposte avanzate da istituti di ricerca afferenti ad i paesi membri, 44 infrastrutture di ricerca suddivise in diversi settori scientifico-applicativi, giudicate mature in quanto di interesse pan-europeo e corrispondenti ai bisogni a lungo termine della comunità scientifica.

Nell'ambito del settore "Biological and Medical Sciences" (BMS) sono state incluse 11 infrastrutture tra cui quella European Marine Biological Resource Center (EMBRC), promossa e coordinata dalla SZN.

L'EMBRC - che è entrata nella fase preparatoria nel Febbraio 2011 con un finanziamento di circa 3.9M di Euro da parte dell'Unione Europea - comprende 12 Istituzioni di 8 diversi Paesi Europei ed include una Istituzione intergovernativa, il Laboratorio Europeo di Biologia Molecolare (EMBL).

1. Stazione Zoologica Anton Dohrn (coordinatore), Napoli (Italia)
2. University of Gothenburg, managing the Sven Lovén Centre for Marine Sciences (Sweden)
3. Centre National de la Recherche Scientifique e Université Piere et Marie Curie, Paris (France):
 - Station Biologique de Roscoff, (France)
 - Observatoire Océanologique Banyuls sur mer (France)
 - Observatoire Océanologique Villefranche sur mer (France)
4. Scottish Association for Marine Science, (SAMS) Oban (UK)
5. University of St Andrews, managing the Scottish Oceans Institute (SOI) (Scotland)
6. The Marine Biological Association of the UK, Plymouth (UK)
7. Centro de Ciencias do Mar do Algarve (CCMAR) Faro (Portugal)
8. Alfred-Wegener-Institut für Polar- und Meeresforschung, Bremerhaven (Germany)
9. Hellenic Center For Marine Research, Crete (Greece)
10. SARS - International Centre for Marine Molecular Biology Bergen (Norway)
11. European Molecular Biology Laboratory, Heidelberg (Germany)

In merito alla salute finanziaria dell'Ente, come emerge dalla relazione della Corte dei Conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per gli esercizi 2007-

2009 Det. N. 29 del 12/04/2011, le entrate della SZN sono quasi totalmente ascrivibili alla finanza derivata ossia ai trasferimenti dello Stato attraverso il ministero vigilante.

La seguente tabella descrive l'andamento del contributo ordinario concesso dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca alla SZN ed ad un consorzio di ricerca a cui la SZN partecipa detenendo una quota del 15,8 %.

Per l'annualità 2011, il contributo straordinario è stato destinato dal MIUR al finanziamento del progetto di infrastruttura di ricerca europeo EMBRC.

Tabella 4. Andamento del contributo ordinario MIUR

Anno	Contributo MIUR	SZN	Contributo EMBRC/SZN	Biogem Scarl
2001	€12.776.627	€12.776.627	-	-
2002	€12.776.627	€12.776.627	-	-
2003	€12.521.094	€12.521.094	-	-
2004	€14.270.670	€14.270.670	-	-
2005	€14.885.257	€14.885.257	-	-
2006	€14.605.552	€13.705.552	-	€900.000
2007	€14.879.692	€13.979.692	-	€900.000
2008	€14.879.692	€13.879.692	-	€1.000.000
2009	€15.333.541	€13.833.541	-	€1.500.000
2010	€15.333.541	€13.833.541	-	€1.500.000
2011	€ 13.776.675	€ 12.776.675	€ 1.000.000	-

Per quanto riguarda il 2012, il MIUR ha autorizzato, per la redazione del bilancio preventivo, una stima del contributo ordinario pari al 100% del contributo concesso alla SZN nel 2011 e quindi pari ad €12.776.675,00. Tale diminuzione del contributo rispetto all'annualità 2010 è legata all'applicazione del Dlgs 213 del 31 dicembre 2009 che prevede che una quota del fondo di finanziamento degli Enti pubblici di ricerca sia accantonata per il finanziamento di progetti premiali anche realizzati congiuntamente fra più enti e per il finanziamento dei progetti bandiera approvati dal CIPE del 23/03/2011.

In linea generale, se confermato l'attuale quadro di finanziamento da parte dello Stato, la SZN gode di buona salute finanziaria, in quanto non impegna più del 50% del proprio bilancio per spese di personale e non è gravata da oneri finanziari derivanti da mutui. Inoltre, nel corso del 2011, si sono concretizzate numerose progettualità presentate dalla SZN soprattutto nell'ambito del FP7 e del PON " Ricerca e competitività " 2007-2013 (cfr Allegati tecnici).

In merito alle risorse umane è opportuno fare alcune considerazioni.

Il costo del personale come evidenziato a paragrafo 2.1 negli anni 2010-2011 è stato pari a circa il 50% sul totale delle uscite.

Rispetto a questo dato occorre ricordare che, come descritto nella circolare n. 3851 del 27/1/2009 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'attuale quadro normativo per la programmazione delle risorse umane tiene conto di due criteri concorrenti:

- del turnover, secondo cui gli EPR posso procedere ad assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato entro il limite delle risorse relative alla cessazione dei soli rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno;
- della spesa del personale, che deve essere sempre contenuta nel limite dell'80 per cento delle proprie entrate correnti complessive, come risultanti dal bilancio consuntivo dell'anno precedente.

A tali vincoli, si aggiunge che il reclutamento del personale a tempo indeterminato può essere effettuato nei limiti della Dotazione Organica vigente così determinata a seguito della legge 311/2004 o modificata ad invarianza di spesa. Di fatto, questo rende impossibile da parte della SZN il raggiungimento del limite dell'80 per cento delle proprie entrate correnti complessive, limite che la SZN non ritiene assolutamente fisiologico ma che è molto superiore alla spesa attuale. Risulta pertanto necessario superare le limitazioni derivanti da una rigida applicazione del turnover, che in ragione del numero di unità personale dell'Ente attualmente in servizio e delle relative caratteristiche anagrafiche potrebbe esitare in un sostanziale blocco delle assunzioni, e consentire un ampliamento della Dotazione Organica, al fine di poter prevedere le specifiche figure professionali che consentano il mantenimento delle attività istituzionali e un adeguato sviluppo dell'Ente.

La SZN presenta una distribuzione anagrafica del personale (figura 6) tale da consentirle, nel prossimo futuro, di sopportare tale sostanziale blocco delle assunzioni, che però diventerebbe insostenibile se prolungato nel tempo, impedendo il ricambio naturale in considerazione dei pensionamenti previsti.

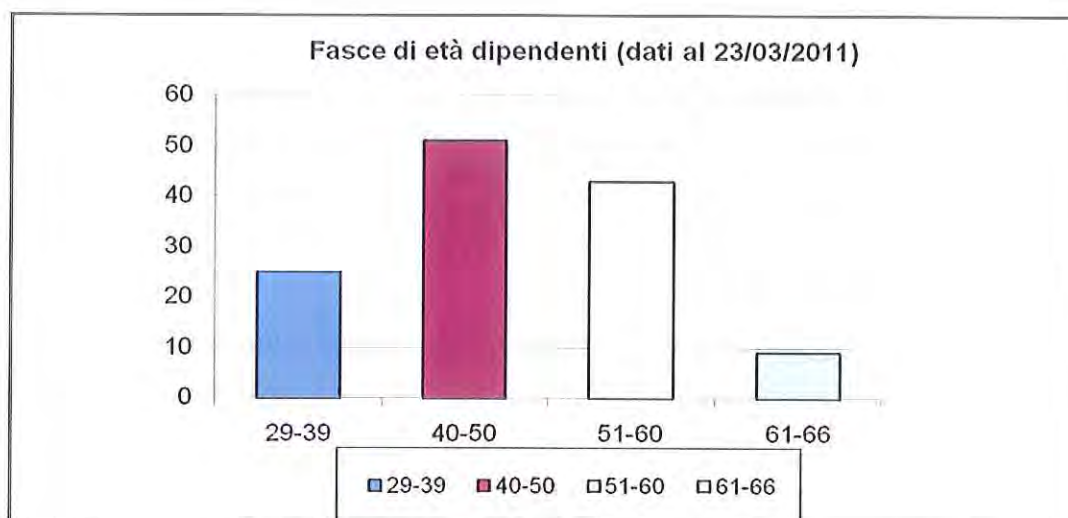


Figura 6 Età anagrafica dipendenti per fasce di età

Infine, occorre segnalare che a seguito del Decreto legislativo n.213 del 31 dicembre 2009 “Riordino degli Enti di Ricerca”, l’Ente deve provvedere a formulare nuovi Regolamenti di organizzazione e funzionamento del personale e di amministrazione e contabilità. In particolare, la riorganizzazione dell’Ente prevede l’istituzione delle Sezioni quali unità organizzative presso cui si svolgono le attività scientifiche e tecnologiche dell’Ente, costituite e articolate in base al regolamento di organizzazione e di funzionamento dell’Ente.

Rispetto al precedente statuto, per favorire un maggiore coinvolgimento del personale tecnico e di ricerca alla vita della SZN e consentire loro di contribuire alle fasi decisionali con proposte e pareri indirizzati agli organi deliberanti, è stato istituito Il Consiglio delle Sezioni (CdS). Tale assemblea è costituita dai coordinatori delle Sezioni e da un componente, per ciascuna Sezione, eletto da tutti i dipendenti ad essa afferente. Al CdS è affidato il compito di facilitare la gestione e lo sviluppo unitario delle attività della SZN. Con particolare riferimento agli obiettivi del Sistema di misurazione e di valutazione delle performance, il CdS collabora con il Presidente alla formulazione della parte scientifica del Documento di Visione Strategica Decennale, del Piano Triennale e dei relativi aggiornamenti, nonché alla relazione di aggiornamento al bilancio preventivo e al bilancio consuntivo; esprime un parere al CdA sulla proposta complessiva del Piano Triennale dell’Ente e dei relativi aggiornamenti; esprime parere sulle modifiche al regolamento di organizzazione e funzionamento dell’Ente. I componenti del CdS durano in carica cinque anni. I coordinatori delle Sezioni, attraverso regolari consultazioni, partecipano ai processi

decisionali e al funzionamento dell'Ente e hanno il compito di elaborare una relazione annuale sui risultati delle attività svolte da trasmettere al Presidente della SZN.

Infine, è stato nominato con Delibera del Presidente n. 92 del 13/12/2011, il Comitato Unico di Garanzia della Stazione Zoologica Anton Dohrn che ha iniziato le attività previste (Art. 21, L. 183/2010) a partire da gennaio 2012.

Nel corso del suo breve periodo di attività il Comitato ha raggiunto una serie di obiettivi concreti, propedeutici alla predisposizione di un piano triennale per il benessere sul lavoro.

In particolare:

- Ha approvato un regolamento che disciplina l'attività dello stesso Comitato;
- Ha preso contatti con altre istituzioni (CNR, Provincia) per confrontare le azioni intraprese e da intraprendere;
- Ha incontrato la Consigliera Provinciale di Parità che ha proposto all'Ente di firmare la Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro, per definire ed attuare politiche nel rispetto dei principi di pari opportunità e trattamento sul lavoro;
- Ha prodotto uno schema delle pagine web che dovranno essere inserite sul sito della Stazione Zoologica Anton Dohrn, allo scopo di integrare il principio di parità di trattamento in tutte le fasi che regolano la vita dell'Ente, anche sensibilizzando e formando opportunamente il personale sul valore della diversità, attraverso il mezzo informatico;
- Infine il CUG ha promosso un primo incontro formale con il personale tutto, in cui è intervenuta la Consigliera Provinciale di Parità, allo scopo di comunicare l'impegno assunto a favore di una cultura delle pari opportunità ed allo scopo di iniziare un processo di comunicazione bottom-up, che consenta di trasferire ai vertici tutte le istanze proposte, purchè tese a superare gli stereotipi di genere e ad attuare politiche di pari opportunità e benessere sul lavoro.

Durante l'incontro il CUG ha presentato al personale il Regolamento del Comitato Unico di Garanzia e l'indirizzo mail per eventuali comunicazioni.

Il CUG ha anche raccolto informazioni e pareri, consultando il personale, i sindacati e le RSU, in merito al nuovo Regolamento di Organizzazione e Funzionamento in corso di elaborazione della Stazione Zoologica, provvedendo ad inviare ai vertici dell'Ente una serie di suggerimenti tesi a migliorare l'ambiente di lavoro e la produttività.

Il CUG intende raccogliere, presso gli uffici dell'Ente ma anche dalla base, una serie di informazioni necessarie per ottenere un quadro preciso della situazione attuale e delineare così obiettivi possibili nel prossimo futuro.

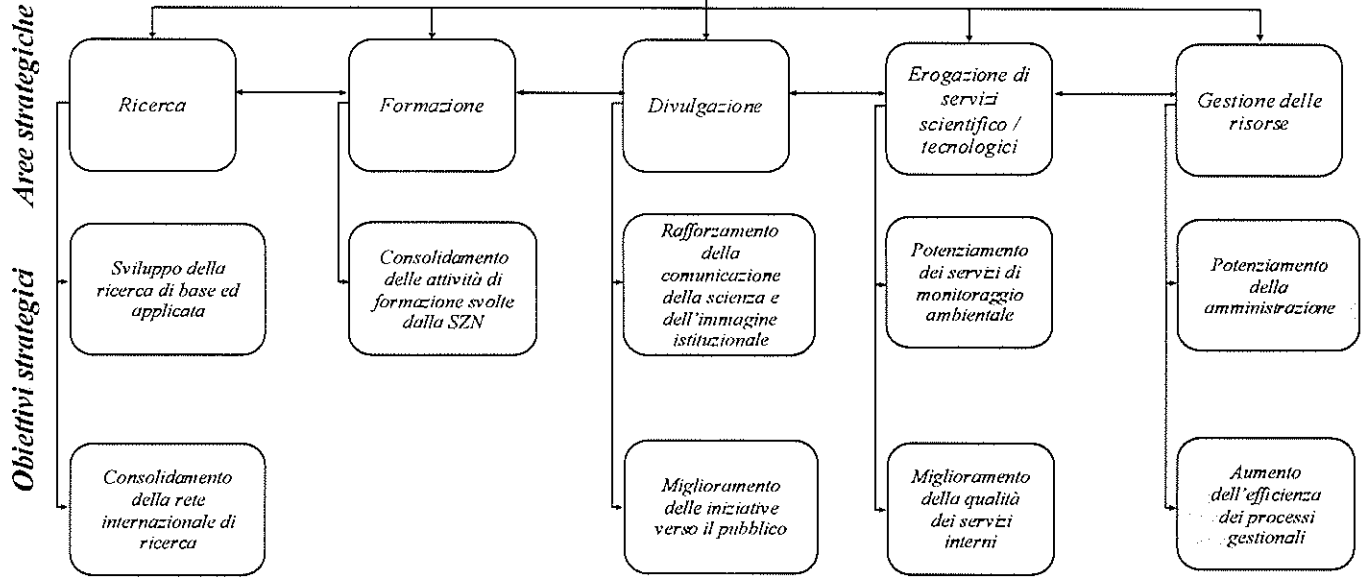
Allo scopo di definire gli obiettivi per il conseguimento delle pari opportunità e del benessere sul lavoro per i prossimi anni, il CUG sta predisponendo un questionario da inviare a tutto il personale dell'Ente.

4. Obiettivi strategici

Con riferimento agli obiettivi strategici, questi sono stati declinati come previsto dalla deliberazione CIVIT n. 112/2010 - “Struttura e modalità di redazione del Piano della *performance*”. In relazione al mandato istituzionale ed alle aree strategiche che caratterizzano la SZN e con riferimento al Modello per il sistema di misurazione e valutazione della performance della SZN predisposto dall’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) sono individuati i seguenti Obiettivi strategici:

- Sviluppare la ricerca di base ed applicata
- Consolidare la rete internazionale di ricerca
- Consolidare l’attività di formazione svolta dalla SZN
- Estendere e arricchire il programma di iniziative di divulgazione verso il pubblico
- Rafforzare la comunicazione al pubblico dei risultati della ricerca scientifica e l’immagine Istituzionale
- Migliorare la qualità dei servizi interni
- Potenziare i servizi di monitoraggio ambientale
- Migliorare l’efficienza dei processi gestionali
- Potenziare l’amministrazione

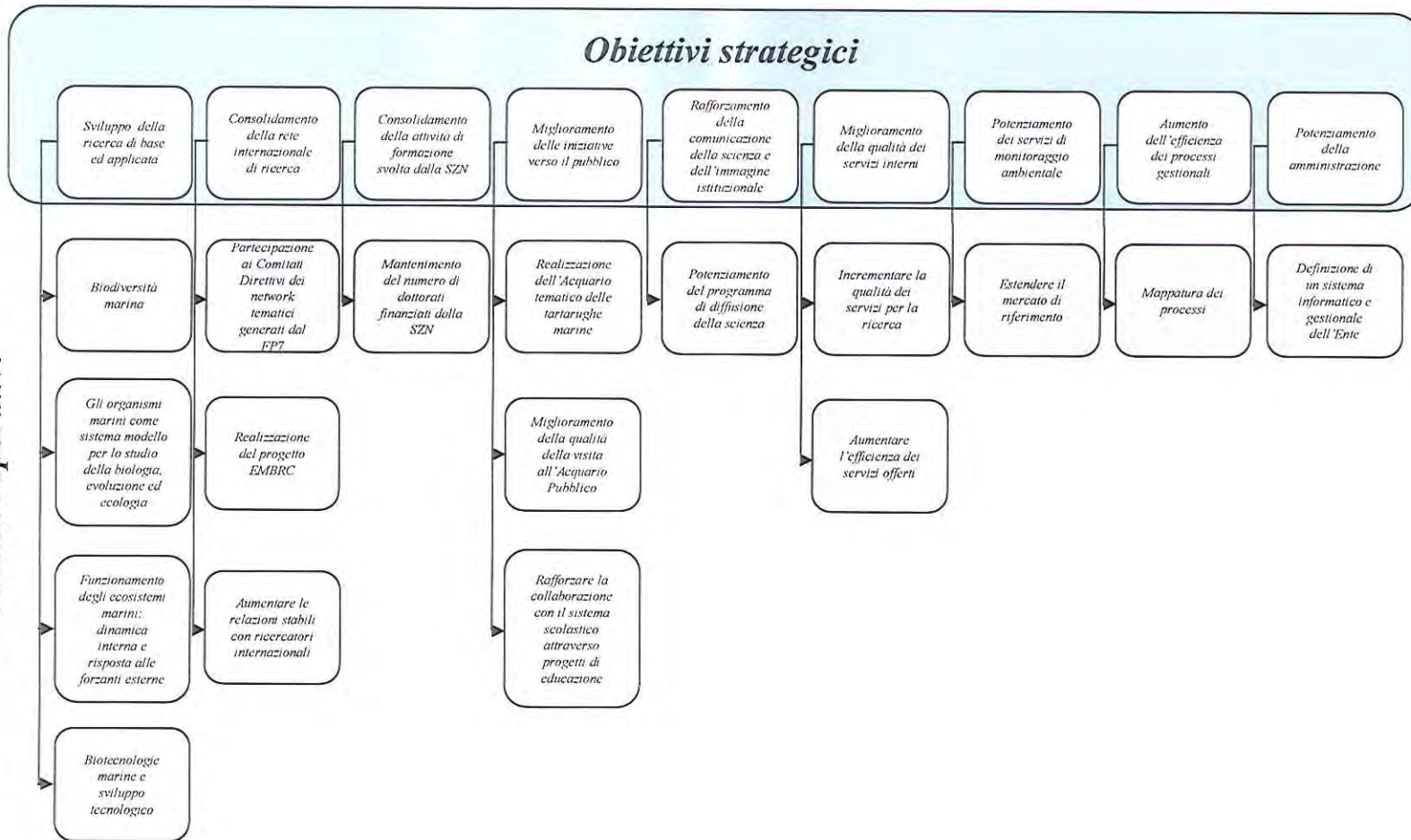
La **missione** della Stazione Zoologica è la ricerca sui processi fondamentali della biologia, con specifico riferimento agli organismi marini e alla loro biodiversità, in stretto legame con lo studio della loro evoluzione e della dinamica degli ecosistemi marini, attraverso un approccio integrato e interdisciplinare che include lo studio delle applicazioni biotecnologiche.

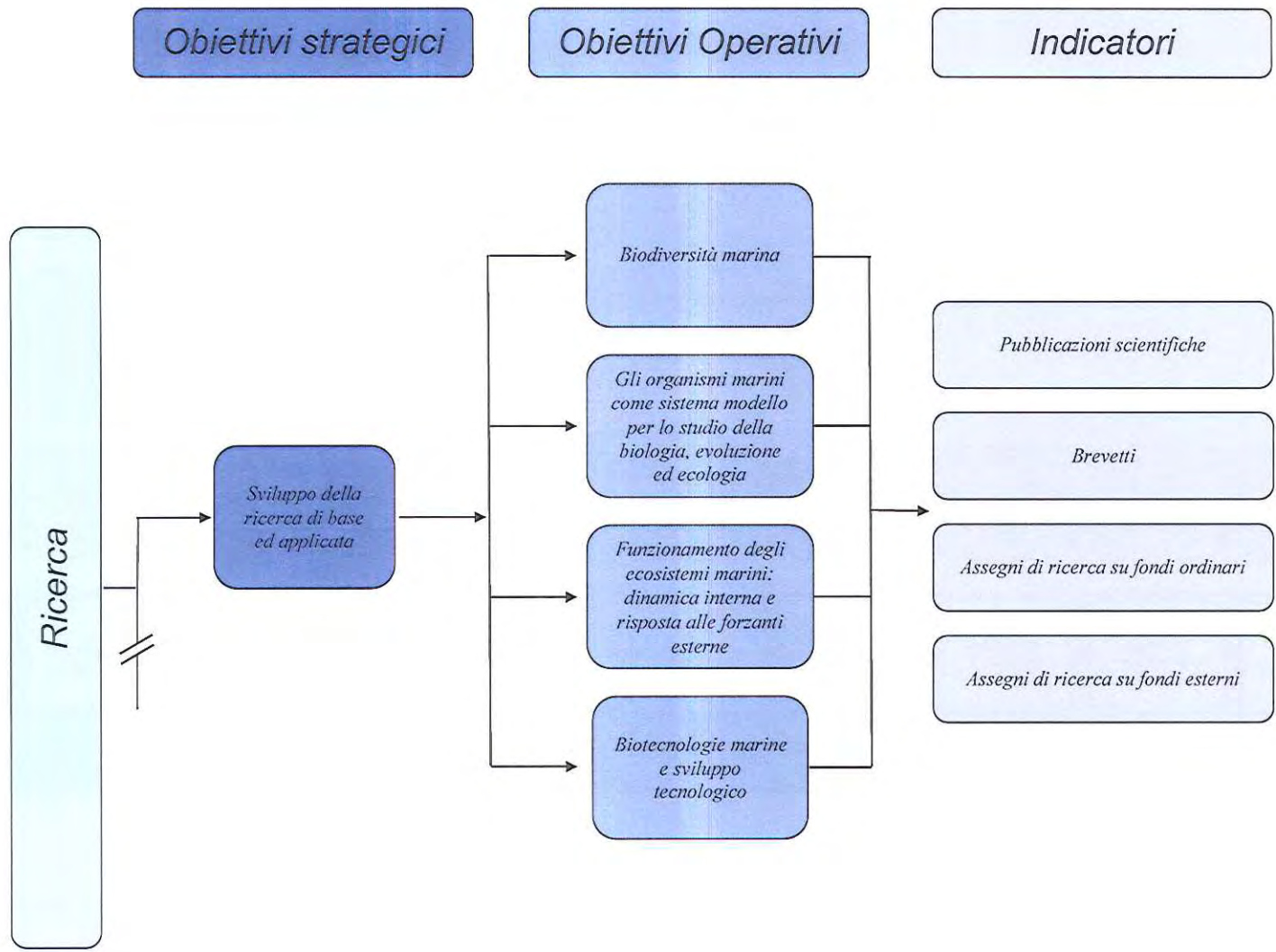


5. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Sono di seguito descritti, ripartiti per aree strategiche, gli obiettivi operativi ed i relativi indicatori afferenti ad ogni singolo obiettivo strategico.

Obiettivi operativi





Obiettivi strategici

Obiettivi Operativi

Indicatori

Ricerca

Sviluppo della ricerca di base ed applicata

Biodiversità marina

Gli organismi marini come sistema modello per lo studio della biologia, evoluzione ed ecologia

Funzionamento degli ecosistemi marini: dinamica interna e risposta alle forzanti esterne

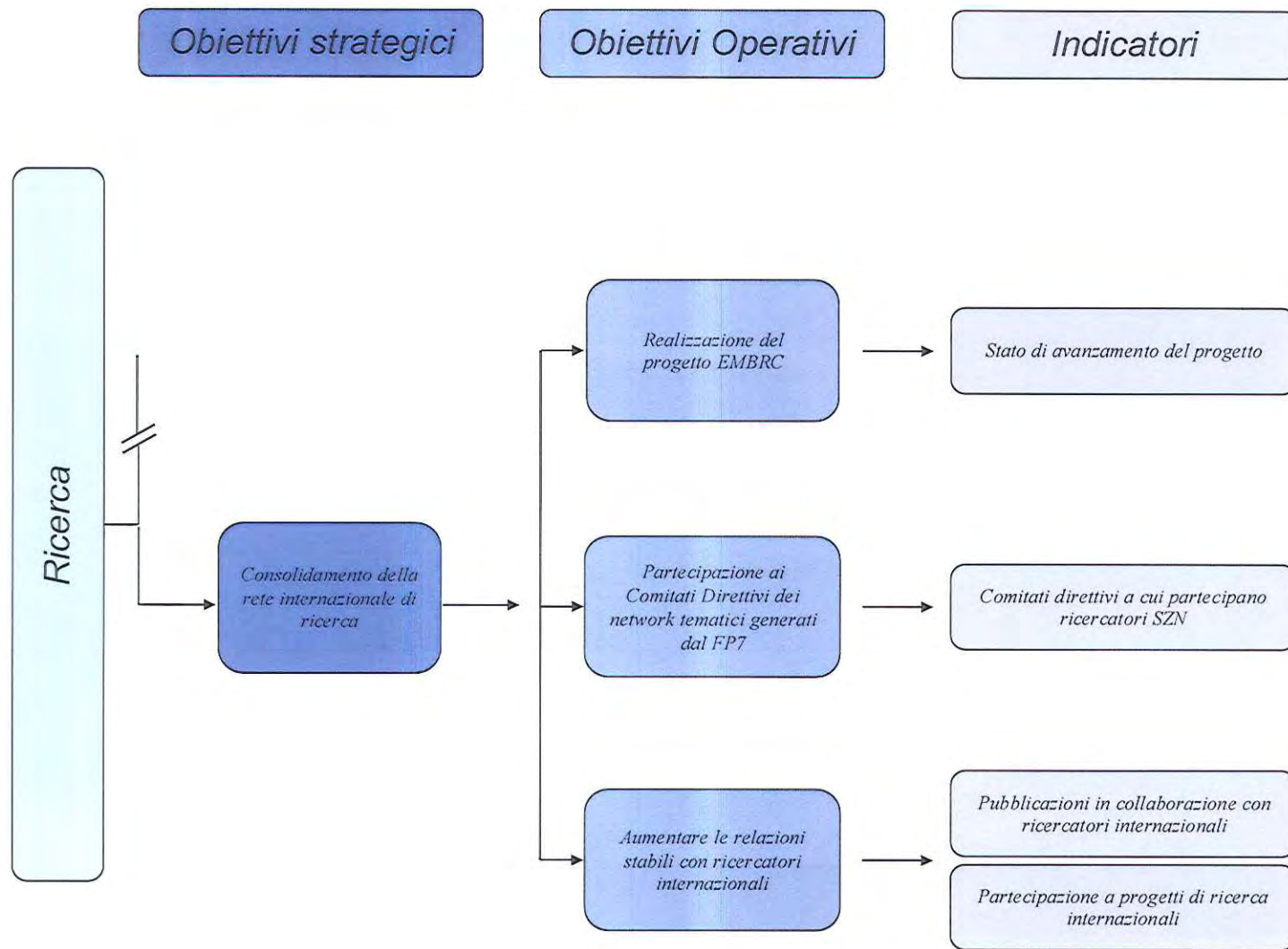
Biotecnologie marine e sviluppo tecnologico

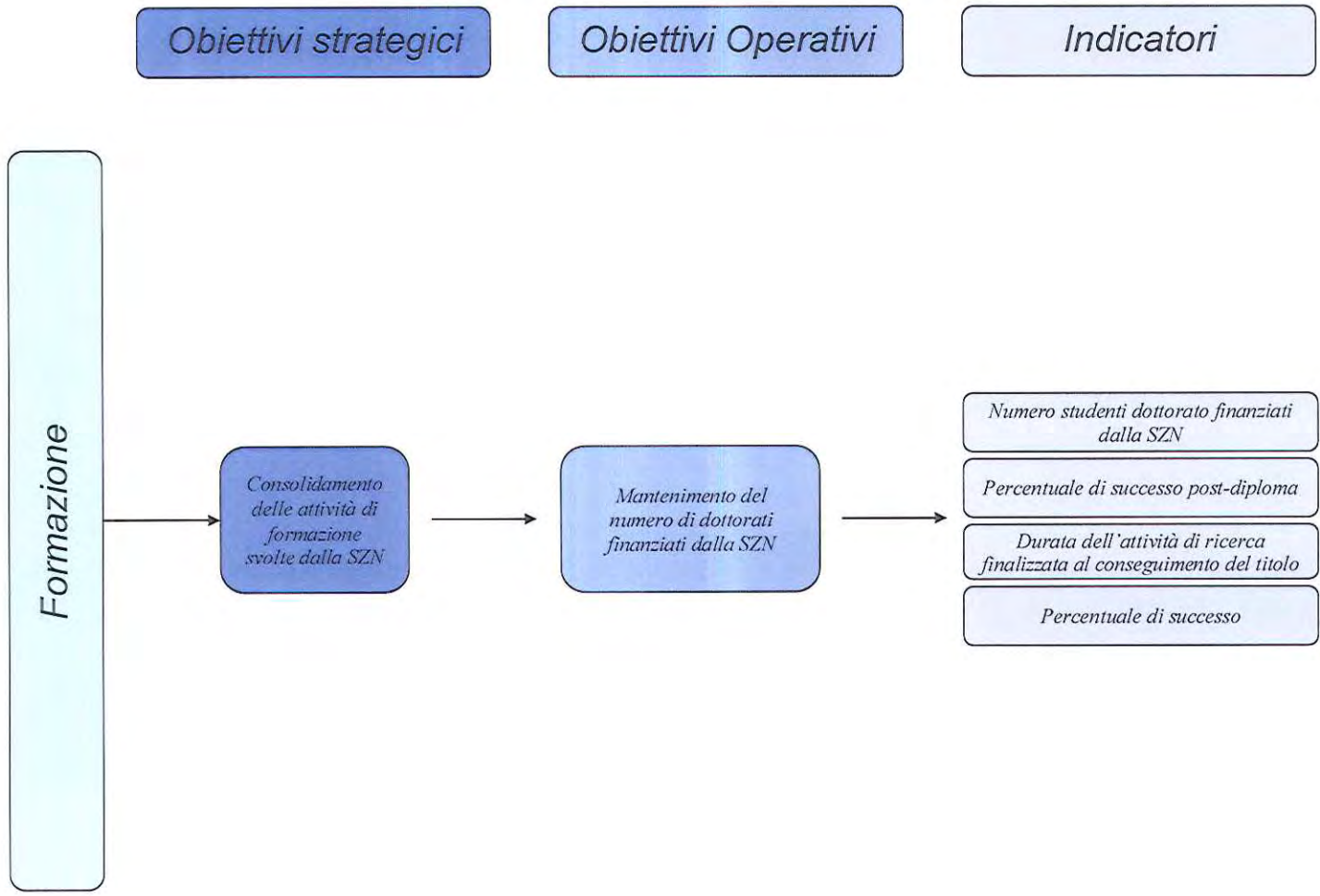
Pubblicazioni scientifiche

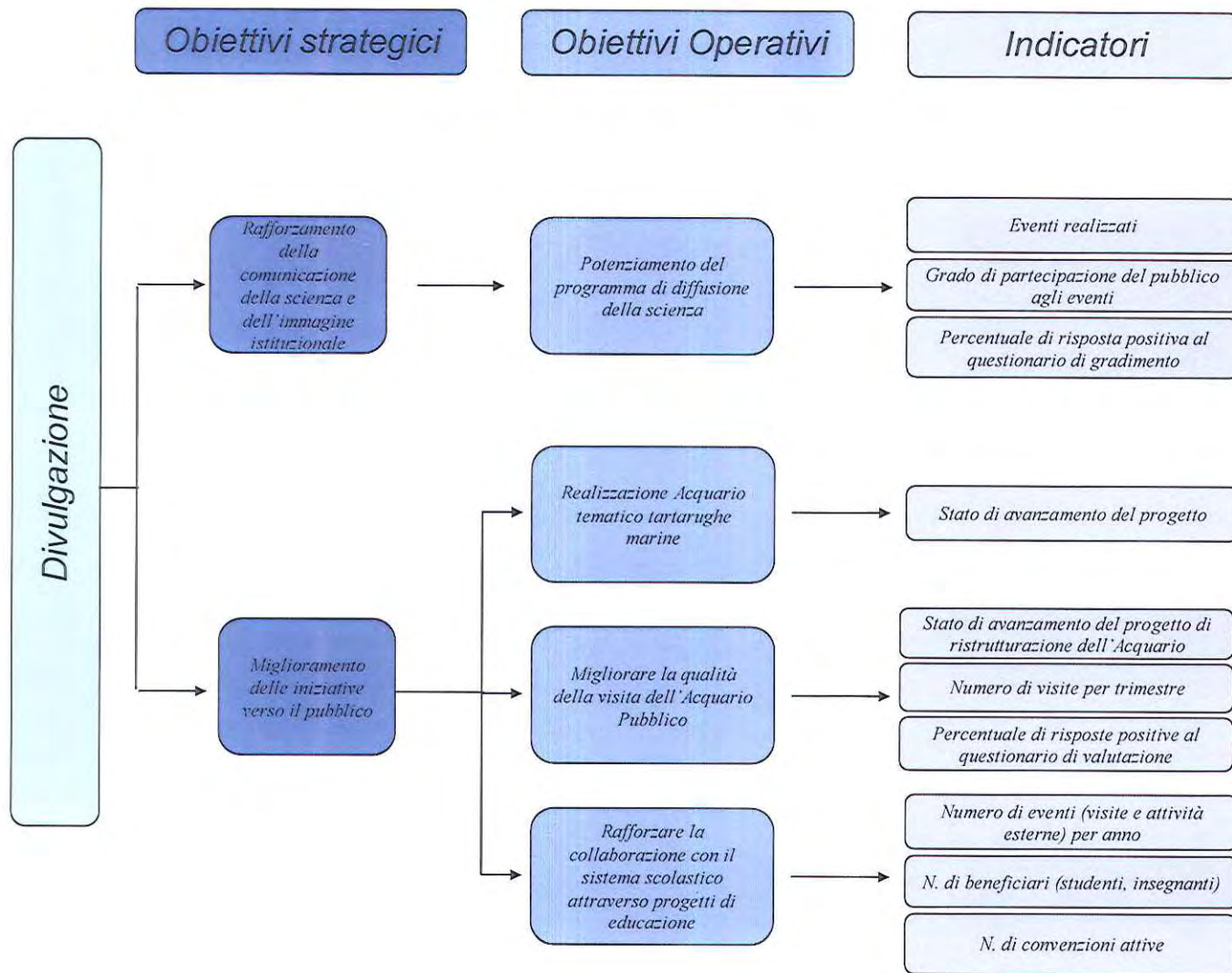
Brevetti

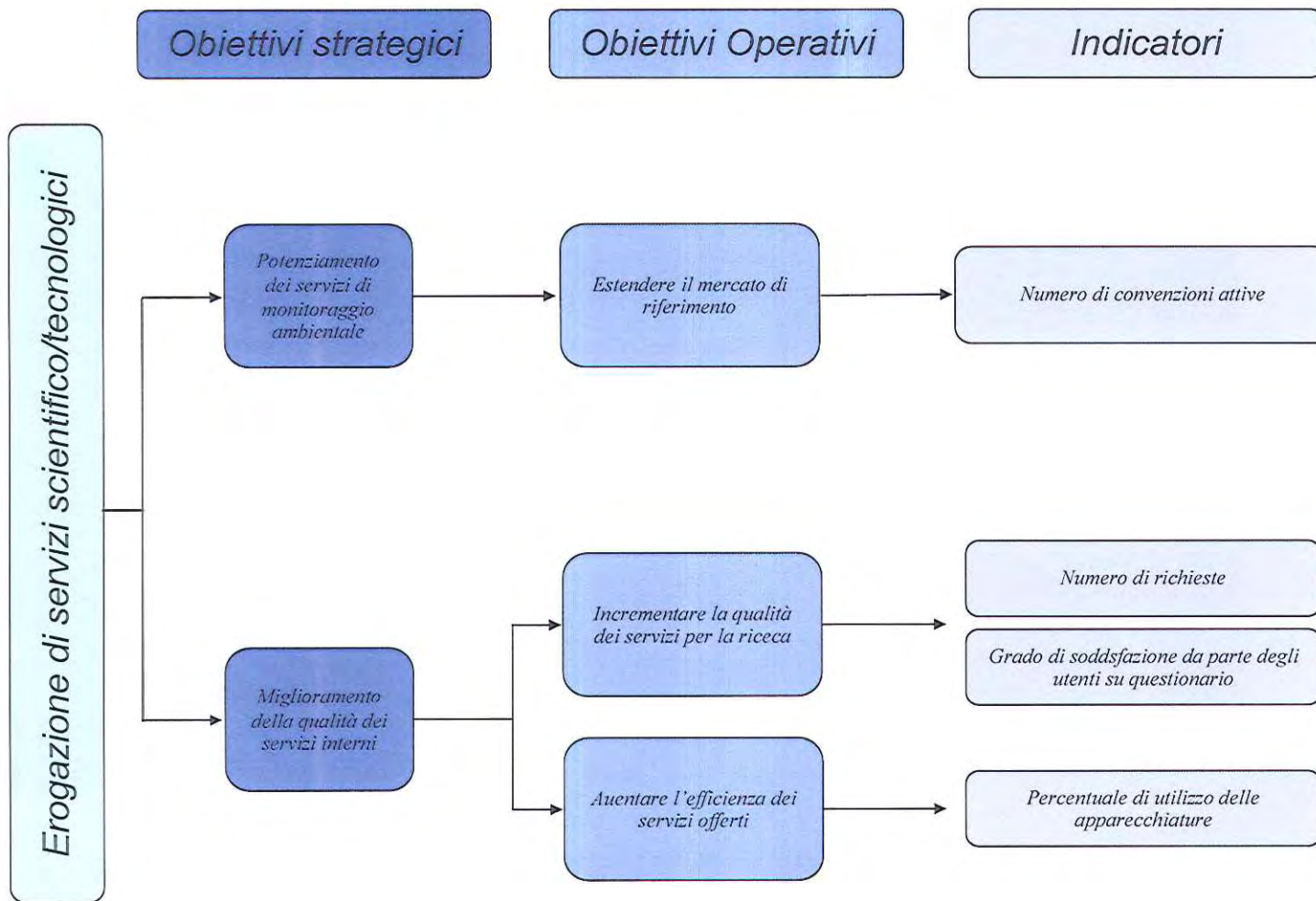
Assegni di ricerca su fondi ordinari

Assegni di ricerca su fondi esterni





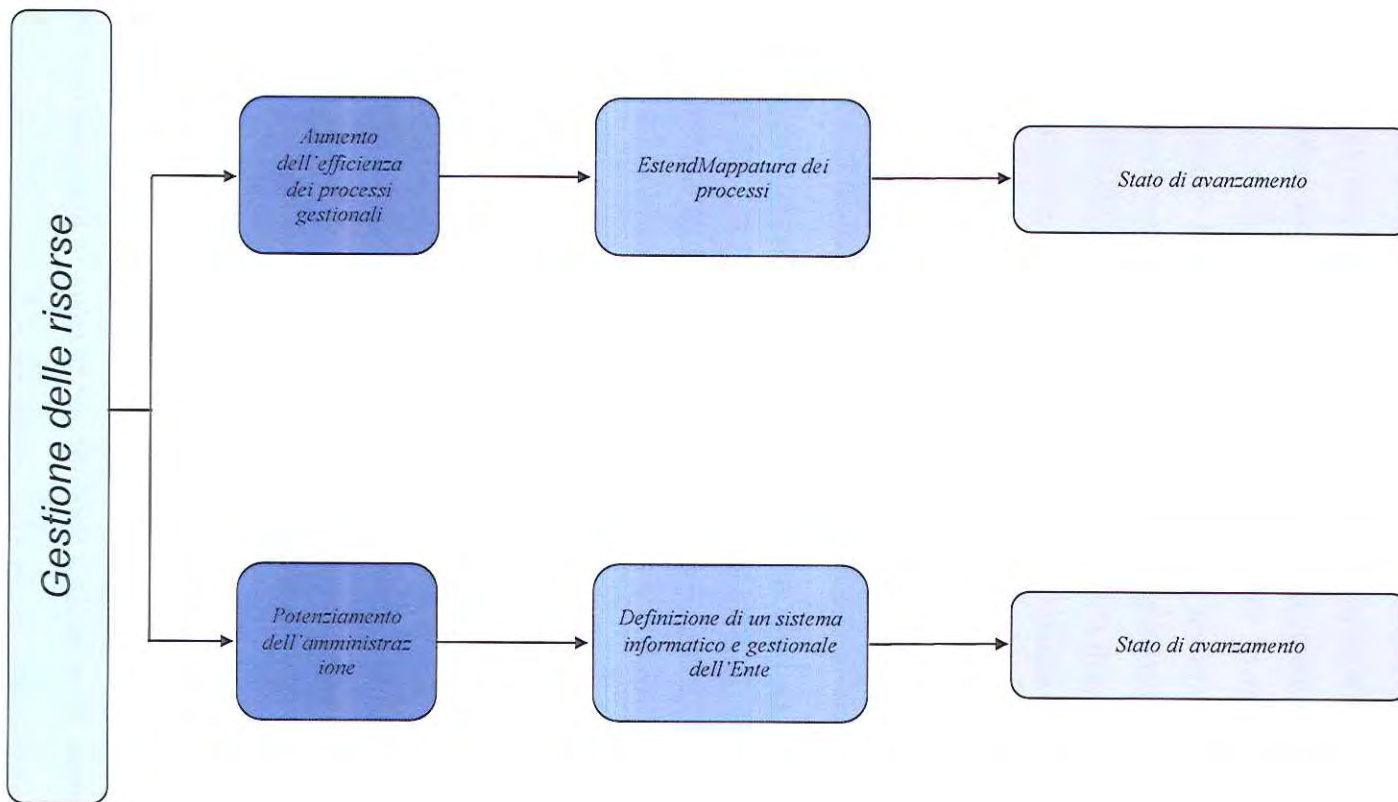




Obiettivi strategici

Obiettivi Operativi

Indicatori





5.1. Obiettivi individuali

Il titolo II ed il titolo III del Dlgs n° 150 del 27 ottobre 2009 descrivono il ciclo di gestione e la trasparenza e la rendicontazione della performance delle pubbliche amministrazioni.

Lo stesso decreto tuttavia, all'art.74, per le specifiche peculiarità dell'attività svolte dai tecnologi e dai ricercatori degli enti di ricerca e da altre categorie di dipendenti pubblici, rimanda all'emanazione di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM), di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed il Ministro dell'economia e delle finanze, la determinazione dei limiti e delle modalità applicative delle disposizioni titolo II ed il titolo III del Dlgs n° 150 del 27 ottobre 2009 al suddetto personale.

Il DPCM del 26 gennaio 2011 stabilisce che specifici obiettivi, indicatori e standard nonché le modalità per assicurare il ciclo di gestione della performance dei ricercatori e dei tecnologi degli Enti pubblici di ricerca (EPR) siano definiti dall'ANVUR di intesa con la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT).

In merito alla valutazione delle attività, l'art. 15 dello Statuto recentemente approvato prevede che la valutazione delle attività dei ricercatori e del personale di ricerca afferente alla SZN si basa sui principi sanciti dalla Carta europea dei ricercatori, allegata alla raccomandazione n. 2005/251/CE della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 e sulle metodologie e gli interventi previsti dall'ANVUR e, per quanto di competenza, dall'Organismo indipendente di valutazione di cui all'art. 14 e all'art. 74, comma 4, della legge 150/2009. In particolare, la valutazione dei ricercatori e tecnologi viene coordinata dal Consiglio Scientifico dell'Ente eventualmente integrata da scienziati esterni da esso indicati.

Sulla base delle precedenti considerazioni, anche se la deliberazione CIVIT n° 37 del 2010 ha previsto che ricercatori e tecnologi rientrino nelle funzioni di misurazioni che l'OIV è chiamato a svolgere solo per le attività amministrative e di gestione svolte dai medesimi, ed in funzione del fatto che per tali figure professionali risulta difficilmente separabile la valutazione della ricerca da quelle relative alla sua attività di gestione, non si prevede di assegnare specifici obiettivi a tale tipologia di personale.

A tal proposito è comunque utile sottolineare che l'attuale contratto collettivo nazionale di lavoro non prevede per tali figure una retribuzione di risultato collegata alla performance individuale e pertanto, anche se il processo di valutazione non deve essere necessariamente legato all'erogazione di premi, ma deve essere visto come un momento di verifica e crescita professionale, non sarebbe possibile remunerare la prestazione di tale tipologia di personale.

La SZN, come riportato sopra al paragrafo 2.1, alla SZN è priva di personale afferente ai ruoli dirigenziali amministrativi e di conseguenza l'unica figura dirigenziale a cui affidare obiettivi è



quella del direttore generale, la cui proposta di valutazione annuale prevista ai sensi dell'art.14, comma 4, lett. e del d.lgs 150 del 2009, alla luce della delibera CIVIT n° 123 del 2010, viene formulata dall'OIV.

Su tale base e in funzione del processo di riorganizzazione a cui è sottoposto l'Ente, gli obiettivi operativi assegnati al Direttore Generale sono:

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Scadenza
Aumento dell'efficienza dei processi gestionali	Mappatura dei processi	31/12/2012
Potenziare l'amministrazione	Definizione di un sistema informatico gestionale dell'ente	31/12/2012

6. Sistemi di valutazione e misurazione della performance individuale

La deliberazione CIVIT n° 111 del 2010 invita alla luce di quanto previsto dagli articoli 19 e 65 del d.lgs 150 del 2009 e all'art. 9 del d.lgs 78 del 2010 convertito, con modificazioni, dalla legge 122 del 2010 ad adottare un sistema di valutazione e misurazione della performance individuale. Fermo restando quanto descritto al paragrafo precedente in merito ai ricercatori e tecnologi tale sistema trova applicazione per il personale tecnico ed amministrativo afferente ai livelli professionali IV- VIII.

L'Intesa del 4 febbraio 2011 sottoscritta tra governo ed organizzazioni sindacali specifica come in relazione alle azioni di contenimento della spesa in materia di pubblico impiego previste all'art. 9 del decreto legge n.78 del 2010, convertito con modificazioni dalla legge 122 del 2010, le retribuzioni complessive, comprensive della parte accessoria conseguite dai lavoratori nel 2010, non devono diminuire per effetto dell'applicazione dell'art.19 del d.lgs 150 del 2009. Le disposizioni di tale articolo trovano applicazione per le risorse aggiuntive derivanti dal cosiddetto dividendo per l'efficienza attualmente non applicato alla SZN.

Il modello di valutazione individuale attualmente adottato dalla SZN (si veda la Sezione Trasparenza e merito del sito www.szn.it) a seguito della contrattazione integrativa del 11 ottobre 2010 risulta ancora valido nei suoi principi fondamentali, anche se è in corso una rivisitazione di tale contrattazione.

In particolare, per quanto riguarda le attività assegnate a tale personale, si prevede a valle del processo di riorganizzazione di legare le stesse agli obiettivi strategici ed operativi individuati dal piano vigente.

Il rationale di tale scelta risiede nella opportunità di non separare gli obiettivi operativi assegnati al personale tecnico da quelli relativi ai ricercatori e tecnologi e per quanto riguarda



il personale amministrativo dalla necessità di operare in un quadro organizzativo coerente con lo statuto recentemente approvato così descritto dai nuovi regolamenti dell'ente la cui approvazione è prevista entro il 31 dicembre 2012.

7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

7.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Nell'ottica dell'integrazione tra i diversi Piani, la redazione del Piano Triennale delle attività di ricerca è stata effettuata coordinando gli interventi della comunità scientifica interna e dei referenti dei servizi tecnologici con: *i)* continui scambi di informazioni; *ii)* gestendo il flusso delle informazioni; *iii)* favorendo l'individuazione e la revisione degli obiettivi e degli indicatori di questo Piano.

Il piano è stato elaborato sotto le indicazioni della Presidenza (stakeholder principale) secondo le linee guida fornite dal MIUR per la predisposizione del Piano Triennale 2012-2014 della SZN (nota del MIUR del 9/02/2012, prot. 201) In particolare, il Piano Triennale 2012-2014 è stato elaborato dai ricercatori con l'assistenza tecnico-scientifica di un delegato della Presidenza. Per la sua stesura i risultati delle attività di ricerca e supporto tecnologico, nonché la progettualità proposta sono state discusse in varie sedi, incluse diverse riunioni plenarie a cui ha partecipato il delegato della Presidenza, in altre dove i coordinatori dei singoli laboratori e/o aree hanno guidato la discussione e il libero scambio di opinioni e dati. L'effettiva stesura è stata realizzata assemblando i vari contributi anche attraverso vari contatti incluse oltre 200 email; un processo durato circa 30 giorni ed iniziato con la predisposizione di Linee Guida interne. Il risultato di tale attività è raccolto nelle 81 pagine del documento "Piano Triennale 2012-2014 della Stazione Zoologica Anton Dohrn", approvato con la Delibera del Consiglio di Amministrazione n.3 del 21/03/2012, e trasmesso al MIUR il 27/03/2012 (ns prot. 934/E1).

Il documento nel suo complesso raccoglie la programmazione scientifica dell'Ente dando informazioni sui progetti che l'Ente avrà come obiettivo nel trienni. L'identificazione degli obiettivi di ricerca è uno delle valenze principali di sovrapposizione tra i due piani per un ente di ricerca.

Vale la pena di ricordare che tale processo - assieme a quello in corso della Valutazione Quadriennale della Ricerca in ottemperanza al Bando dell'ANVUR - ha permesso di individuare dei dati che servono da riferimento per gli indicatori della performance. In particolare, la



redazione del piano della *performance* è stata curata principalmente dalla Struttura Tecnica (nominata con Delibera del Presidente n. 8 del 17/01/2012) in collaborazione con i Capi Area e i Capi Laboratorio, soprattutto per quanto riguarda l'analisi del contesto. La definizione degli obiettivi strategici è stata realizzata in coerenza con il processo di definizione del Piano triennale e del Documento di visione strategica previsti dal d. lgs 213 del 31 dicembre 2009.

La redazione del piano triennale della *performance* continua a risentire della fase di riorganizzazione dell'Ente e di quel processo in corso di attivazione e verifica del monitoraggio degli indicatori e delle acquisizioni delle performance.

7.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

La coerenza del Piano della *Performance* con la programmazione economico finanziaria e di bilancio è assicurata dal processo di individuazione degli obiettivi operativi che, nel caso della SZN, sono sostanzialmente coincidenti con quelli descritti nel Piano triennale di Attività. Benché il piano sia stato redatto dopo la redazione del bilancio preventivo 2012, la gradualità di attuazione del piano e l'impianto strategico sopra delineato consentono sin da ora di rendere perfettamente coerente le risorse disponibili con l'attuale piano delle *performance*.

In tale quadro bisogna considerare le disposizioni del D.Lgs n. 91 del 31/05/2011, ed in particolare quelle previste dal Titolo V che saranno pienamente operative a valle del previsto decreto del Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanza.

7.3. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

Il Piano della *performance* deve intendersi ai sensi dell'art. 10 del d.lgs 150 del 2009 quale documento di programmazione triennale che deve essere adottato «in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio»; deve individuare «gli obiettivi strategici ed operativi» e definire «con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori».

In termini di programmazione delle attività interviene per gli Enti pubblici di ricerca il d.lgs 213 del 31 dicembre 2009 che indica il piano triennale di attività (PTA) e nel documento di visione decennale quali strumenti di programmazione da sottoporre al ministero vigilante ed al parere del Ministero dell'economia e delle finanze e dal Dipartimento della funzione pubblica della presidenza del consiglio dei Ministri per quanto riguarda il piano di fabbisogno di personale contenuto nel PTA.



Oltre a tale documentazione la SZN adotta come ulteriori documenti programmatici per la gestione delle risorse il Bilancio Preventivo ed il Conto consuntivo.

Risulta evidente da quanto precedentemente descritto che, indipendentemente dalla sequenza cronologica dettagliata con la quale i suddetti documenti vengono predisposti ed approvati, non si può non evidenziare il pericolo di ridondanza ed eventuale disallineamento delle informazioni fornite in mancanza di sistemi informatici integrati di gestione di tali informazioni.

Sulla base della normativa vigente la seguente tabella descrive a regime il ciclo delle performance e la sua integrazione con gli altri documenti di programmazione.

Tabella 5 Il ciclo delle performance e la sua integrazione con gli altri documenti di programmazione

FASE	ATTORI COINVOLTI	RACCORDO CON DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E BILANCIO	CALENDARIO
Definizione obiettivi strategici	Presidente, Consiglio Sezioni, Direttore generale, Consiglio di Amministrazione	Piano triennale attività	Entro il 31 marzo
Condivisione e assegnazione degli obiettivi strategici e operativi con definizione di obiettivi di unità, indicatori di performance e target da raggiungere	Presidente, Direttore generale, con responsabili di strutture organizzative		Entro il 30 novembre
Linee programmatiche	Presidente, Direttore generale, Consiglio di Amministrazione,	Bilancio previsionale e Relazione programmatica	Entro il 31 dicembre
Assegnazione obiettivi individuali	Responsabili di strutture organizzative		Entro il 31 gennaio
Piano della <i>performance</i>	Presidente, Direttore generale, Consiglio di amministrazione,		Entro il 31 gennaio
Valutazione annuale (per l'anno precedente)	Presidente, Direttore generale con responsabili di strutture organizzative		Entro il 31 marzo dell'anno successivo
Relazione sulla <i>performance</i>	Presidente, Direttore generale,		Entro il 30 giugno



	Consiglio di amministrazione, OIV		
Rendicontazione intermedia	Responsabili di strutture per le performance individuali, Direttore generale per la performance organizzativa		Entro il 30 giugno per i primi sei mesi dell'anno
Valutazione intermedia e azioni correttive	Presidente, Direttore generale con responsabili di strutture organizzative	Assestamento di bilancio (entro il 31 luglio)	Entro il 10 luglio

E' previsto che il piano della *performance* si articoli su un orizzonte temporale di tre anni. Superata la fase sperimentale del primo anno, il 2012 rappresenta il primo vero banco di prova del Piano stesso. Questo processo deve tenere conto della:

1. Modifica dell'assetto organizzativo.
2. Necessità di definire meglio e rendere operativi il quadro degli indicatori.
3. Necessario raccordo con quanto stabilito dall'ANVUR e di concerto con il Consiglio Scientifico.

In merito al primo punto occorre sottolineare che è in corso il processo di riorganizzazione della SZN a seguito della applicazione del Dlgs 213 del 31/12/2009.

In particolare, a valle dell'approvazione del nuovo statuto (GURI n° del 19/04/2011), dovrà essere approvato il nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento nonché quello del personale e quello di amministrazione, economia e finanza.

Risulta evidente quindi che, nelle more della definizione di un nuovo quadro operativo e funzionale, alcuni obiettivi operativi declinati nel presente piano potranno essere meglio affidati alle competenti strutture a partire dall'anno 2013.

Per quanto riguarda il secondo punto, è opportuno sottolineare come il piano della *performance* rappresenti una occasione per approfondire e migliorare alcuni elementi del controllo di gestione e per evidenziare "strumenti di misura" che possano in modo oggettivo meglio orientare le scelte da parte degli organi di governo dell'Ente sia sugli obiettivi da perseguire che alle risorse da assegnare per il raggiungimento degli stessi.

In particolare, sarà sviluppata un'azione tesa alla verifica, alla attendibilità ed al popolamento di tutti gli indicatori presenti nel piano secondo le metodologie indicate nel sistema di



misurazione e di valutazione della performance della SZN predisposto dall'Organismo indipendente di valutazione.

In particolare, nel corso del 2013, sarà verificata la possibilità di applicare quanto previsto nel "Modello per il sistema di misurazione e di valutazione delle performance della Stazione Zoologica" redatto dall'OIV, prof. Francesco Izzo, ed in particolare nella sezione scheda anagrafica di un indicatore, test della fattibilità informativa degli indicatori, test di validazione della qualità degli indicatori e test della qualità del target.

Al fine di rendere efficace ed efficiente sia la raccolta dei dati inerenti gli indicatori sia la loro conservazione ed il loro utilizzo per la verifica del raggiungimento degli obiettivi o per la ridefinizione degli stessi sarà necessario sviluppare uno specifico sistema informatico.

Infine, per il punto 3, come precedentemente specificato al paragrafo 5.1, è necessario raccordare l'attività di valutazione prevista dal piano della *performance* con quella "di valutazione scientifica dell'attività dell'Ente". Quest'ultima, infatti, è quella strategicamente preminente rispetto alle finalità e alla missione della SZN.

La SZN su tale aspetto dopo aver attuato nel periodo 2008-2010 una metodologia di assoluto rigore - perfettamente confrontabile con le principali esperienze di altri organismi di ricerca internazionali - di valutazione *peer-review*, inquadrate nell'ambito della politica scientifica generale dell'Ente, sta applicando i principi stabiliti dalla valutazione della ricerca stabiliti dall'ANVUR.

Il nuovo statuto prevede una stretta interconnessione dell'attività del Consiglio Scientifico con quanto stabilito dall'ANVUR. Alla luce delle suddette considerazioni il Piano della *Performance* tiene conto del sistema di valutazione che sarà sviluppato e ne riporterà i meccanismi ed i risultati di performance raggiunti.

Sulla base delle precedenti considerazioni gli indicatori del piano erano stati suddivisi in tre tipologie:

1. indicatore da definire a cura del Consiglio Scientifico/ANVUR
2. indicatore da implementare
3. indicatore attivo

A valle del percorso di valutazione previsto dal bando VQR dell'ANVUR in attesa delle determinazioni del Consiglio Scientifico dell'Ente, gli indicatori relativi alla tipologia 1) sono stati definiti come descritto nel paragrafo 5. Pertanto la tabella 7 assegna ad ogni indicatore proposto nel Piano la nuova specifica tipologia.



Per quanto riguarda gli indicatori afferenti alla tipologia 2) l'aggiornamento del Piano previsto per il 31/01/2013 consentirà di individuare strutture responsabili e target da raggiungere in uno specifico arco temporale.

Spiegare perché per gli indicatori si è stabilito in questo primo anno di sperimentazione di definire i benchmark ma non anche i target (v. pag. 60)

Tabella 6: Riepilogo indicatori e piano temporale della loro implementazione

Tipologia	2011	2012	2013	2014
Indicatori attivi	3	17	21	28
Indicatori da implementare	11	11	7	-
Indicatore da definire CS/ANVUR	5	-	-	-
TOTALI	19	28	28	28

Tabella 7: obiettivi operativi / indicatori

Area	Obiettivo	Indicatore	Tipologia indicatore
Ricerca	Biodiversità marina Gli organismi marini come sistemi modello per lo studio della biologia, evoluzione ed ecologia	Pubblicazioni scientifiche	
	Funzionamento degli ecosistemi marini: dinamica interna e risposta alle forzanti esterne Biotecnologie marine e sviluppo tecnologico	Brevetti	
		Assegni di ricerca su fondi ordinari	
		Assegni di ricerca su fondi esterni	
Ricerca	Realizzazione del progetto EMBRC	Stato di avanzamento del progetto	
Ricerca	Partecipazione ai Comitati Direttivi dei network tematici generati dal FP7	Comitati direttivi a cui partecipano ricercatori SZN	
Ricerca	Aumentare le relazioni stabili con ricercatori internazionali	Pubblicazioni in collaborazione con ricercatori internazionali	
		Partecipazione a progetti di ricerca internazionali	
Formazione	Mantenimento del numero di dottorati finanziati dalla SZN	Studenti di dottorato finanziati dalla SZN	
		Percentuale di successo post-diploma	
		Durata dell'attività finalizzata al conseguimento del titolo	
		Percentuale di successo	

Area	Obiettivo	Indicatore	Tipologia indicatore
Divulgazione	Potenziamento del programma di diffusione della scienza	Eventi realizzati	
		Grado di partecipazione del pubblico agli eventi	
		Percentuale di risposta positiva al questionario di gradimento	
Divulgazione	Realizzazione dell'Acquario tematico tartarughe marine	Stato di avanzamento del progetto	
Divulgazione	Migliorare la qualità dell'esperienza di visita dell'Acquario pubblico	Stato di avanzamento del progetto di ristrutturazione dell'Acquario	
		Visite per trimestre	
		Percentuale di risposte positive al questionario di valutazione	
Divulgazione	Rafforzare la collaborazione con il sistema scolastico attraverso progetti di educazione	Eventi (visite e attività esterne) per anno	
		Beneficiari (studenti, insegnanti)	
		Convenzioni attive	
Erogazione di servizi scientifico/tecnologici	Estendere il mercato di riferimento	Convenzioni attive	
Erogazione di servizi scientifico/tecnologici	Incrementare la qualità dei servizi per la ricerca	Richieste	
		Grado di soddisfazione da parte degli utenti su questionario	
Erogazione di servizi scientifico/tecnologici	Aumentare l'efficienza dei servizi offerti	Percentuale di utilizzo delle apparecchiature	
Gestione delle risorse	Mappatura dei processi	Stato di avanzamento	
Gestione delle risorse	Definizione di un sistema informatico e gestionale dell'Ente	Stato di avanzamento	

Legenda: Indicatore attivo

Indicatore da implementare



Tabella 8 Scheda rilevazione obiettivi/indicatori

Obiettivo	Indicatore	Unità di misura	Target	Descrizione del target	Scadenza
Mappatura dei processi	Stato di avanzamento	Percentuale di avanzamento	33%	Mappatura del processi amministrativi	31/09/2012
Mappatura dei processi	Stato di avanzamento	Percentuale di avanzamento	100%	Mappatura dei servizi generali e di ricerca	31/12/2012
Definizione di un sistema informatico gestionale dell'Ente	Stato di avanzamento	Percentuale di avanzamento	33%	Analisi dei requisiti	31/07/2012
Definizione di un sistema informatico gestionale dell'Ente	Stato di avanzamento	Percentuale di avanzamento	100%	Specifiche del sistema	31/12/2012


Il Presidente
Prof. Enrico Alleva